IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 26 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 27 GENNAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La soluzione degli incidenti marittimi

Il Governo comunica per mezzo della *Stefani*:

Il Ministro degli Affari Esteri d'Italia, e l'Ambasciatore di Francia, dopo avere esaminato insieme nello spirito di massima cordialità le circostanze di fatto e di diritto che hanno preceduto e seguito l'arresto e la visita da parte di un incrociatore italiano, di due piroscafi francesi, recatisi da Marsiglia a Tunisi, sono stati lieti di constatare l'accordo prima di ogni altra considerazione, che non risulta in alcuno dei due paesi una qualsiasi intenzione contraria ai sentimenti di sincera amicizia che li uniscono.

Questa constatazione ha condotto senza difficoltà i due Governi a decidere:

1. Che le questioni derivanti dalla cattura e dal sequestro momentaneo del piroscafo Carthage *saranno deferite all'esame della Corte di Arbitrato dell'Aja, in virtu' della convenzione d'arbitrato franco-italiana del 26 dicembre 1903, rinnovata il 24 Dicembre 1908.*

2. Che, per cio' che concerne il sequestro del piroscafo Manouba *e dei passeggeri ottomani che ci erano imbarcati, questa operazione, essendo stata effettuata, secondo il Governo italiano, in virtu' dei diritti che esso dichiara derivargli dai principii generali del diritto internazionale e dall'art. 47 della Dichiarazione di Londra del 1909, le circostanze speciali nelle quali questa operazione è stata fatta, e le conseguenze che ne scaturiscono, saranno sottoposte egualmente all'esame dell'alta giurisdizione internazionale, istituita all'Aja;*

3. Che, al fine di ristabilire lo statu quo ante *per ciò che concerne le persone dei passeggeri ottomani arrestati, questi saranno consegnati al Console di Francia a Cagliari per essere rinviati a sue cure al loro luogo di imbarco, e sotto la responsabilità del Governo francese, il quale prenderà i provvedimenti necessari per impedire che i passeggeri ottomani non appartenenti alla Mezzaluna Rossa, ma a corpi combattenti, si rechino da un porto francese in Tunisia o sul teatro delle operazioni militari.*

Dopo le dichiarazioni fatte alla Camera dal Pres. del Cons. e Ministro degli Esteri della Repubblica francese, sig. Poincaré, era facile comprendere — e noi lo dimostrammo nei brevi commentari — come, posta la questione su quella base, sarebbe stato difficile riuscire ad una soluzione diretta.

Infatti dopo aver riprodotte le deliberazioni dell'Aja e quelle della Dichiarazione di Londra relative ai diritti e doveri dei belligeranti e dei neutri, noi soggiungevamo nel *Pop. Rom.* del 21 corrente:

«Se non che il punto di vista principale sul quale, per quanto ci sembra, il sig. Poincaré avrebbe specialmente fondata la controversia è ben altro.

Tra me — ha detto il sig. Poincaré — e l'ambasciatore d'Italia si era rimasti d'accordo che io avrei dato ordine alla Residenza di Tunisi, come feci, d'identificare la qualità dei 29 passeggèri, per stabilire se realmente essi appartenessero alla Mezzaluna Rossa.

Ove questo fosse risultato, i passeggeri turchi avrebbero potuto proseguire il viaggio per la loro destinazione: in caso diverso sarebbero respinti.

Per cause impreviste le comunicazioni telegrafiche opportune non giunsero in tempo ed i 29 passeggeri turchi furono sbarcati.

Si tratta quindi di ripristinare le cose secondo l'accordo, fermo restando l'ordine dato in precedenza al Residente di Tunisi per l'identificazione.»

Posta in questi termini assoluti la questione, era difficile spostarne la base. Nè dubitiamo che da parte nostra si sarebbe finito con aderire di buon grado, se insieme alla risoluzione degli incidenti, per i quali sarebbe stato facile comporre direttamente ogni conseguenza accessoria, senza ricorrere all'Aja, si fosse trovato modo, come dicevamo ieri, di intenderci per evitare in avvenire qualunque malinteso e qualunque dissenso in materia interpretativa della giurisprudenza alquanto elastica e contraddittoria che la regola.

Questa parte, diremo, complementare, che avrebbe dato al componimento il carattere della maggiore cordialità, eliminando anche il bisogno di ricorrere al tribunale dell'Aja, non si è potuta raggiungere.

Il nostro Governo ha quindi fatto benissimo a convenire nella soluzione adottata. Non è in un momento così grave ed importante della nostra vita nazionale, che possiamo lasciar trascinare la soluzione di un qualsiasi incidente spiacevole, che potrebbe preoccupare l'opinione pubblica, distraendola dal supremo obiettivo, verso il quale è e deve essere concentrata.

E' ben vero che nel porre a disposizione del Console francese a Cagliari i passeggeri che egli fece sbarcare dal *Manouba*, il Governo francese si impegna, se facenti parte di corpi combattenti, di impedire che si rechino da un porto francese in Tunisia o sul teatro della guerra — ma non è detto che tale norma sarà osservata in avvenire, come non si è potuta seguire in passato per i turchi penetrati in Tripolitania dalla frontiera tunisina, sia che provenissero da porti francesi o da altri porti.

Ad ogni modo, la soluzione concordata sarà accolta certamente con soddisfazione dalla opinione pubblica in Italia, come in Francia, perchè tronca diplomaticamente un increscioso incidente, rinviando per le questioni conseguenti la decisione all'Arbitrato dell'Aja, ciò che dignitosamente ha chiesto il nostro Governo.

Verremmo meno tuttavia a quella sincerità e lealtà, che furono e saranno sempre nostra guida in questa spinosa palestra, se affermassimo che la soluzione convenuta, a cui sarebbe addivenuto qualunque uomo di Governo in Italia, sia proprio tale da lasciare nelle sfere politiche ed intellettuali del nostro paese una lieta reminiscenza.

Il tempo è certamente una gran spugna: epperò noi ci auguriamo cordialmente che degli avvenuti incidenti non rimanga nel più breve tempo possibile alcuna traccia.

Politica e diplomazia

■ I dispacci col segno ■ sono della notte

— (S) VIENNA, 26. — Il *Fremdenblatt* scrive: Nello stato di salute del Ministro degli esteri conte di Aehrenthal che, come è noto, da qualche tempo non si sente bene, anche negli ultimi giorni non si è verificato alcun cambiamento. Non avendo neppure il breve soggiorno sul Semmering determinato il desiderato ritorno delle forze, non pare escluso che i medici daranno al Ministro il consiglio di imporsi un riposo per riguardi di salute.

(S) **Vienna 26** — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con l'ex-ministro dell'istruzione ungherese ed attuale capo del partito dell'indipendenza, ungherese conte Alberto Apponyi, circa la posizione del Ministro degli esteri conte di Aehrenthal.

Il conte Apponyi fa voti che la salute del Ministro degli esteri possa ristabilirsi, così che egli possa conservare la sua alta carica.

L'intervistato ha accennato al discorso da lui tenuto or non è molto alla Camera ungherese, raccomandando la continuazione della politica del conte di Aehrenthal, la quale si basa nel tener fermo alla Triplice, che l'interrogato considera come unica base della situazione della Monarchia in Europa ed ha aggiunto che queste idee egli mantiene con piena convinzione.

Qualunque persona ragionevole non potrebbe che con rammarico e con apprensione vedere un cambiamento di persona che potesse minacciare la saldezza di questa base. Ma, se anche riguardi di salute dovessero per qualche tempo tener lontano il conte di Aehrenthal dalla direzione effettiva degli affari esteri della Monarchia, ciò, a modo di vedere dell'intervistato, non potrebbe giustificare un cambiamento nell'indirizzo della politica che anzi dovrà conservarsi immutata sulle basi del mantenimento della pace e delle ottime relazioni con i nostri alleati, anche e specialmente con l'Italia.

(S) **Budapest** 26 — Circa la salute dell'Arciduca Giuseppe è stato stamane pubblicato il seguente bollettino:

«L'Arciduca ha passato la maggior parte della notte insonne. Stato generale migliore. Temperatura 36,8; polso 76».

(S) **Madrid, 26.** — L'Ambasciatore di Francia, Geoffroy, è atteso a Madrid mercoledì prossimo.

In alcuni circoli politici e diplomatici si assicura che egli sarebbe latore di istruzioni, le quali assicurerebbero una rapida soluzione della questione marocchina, soddisfacente per i due paesi.

(S) **Parigi 26** — Crozier, ambasciatore di Francia a Vienna, parte domani da Parigi per raggiungere il suo posto. Egli è stato ricevuto ieri sera dal Presidente del Consiglio Ministro degli esteri.

■ (S) **Cristiania, 26** La conferenza per lo Spitzberg è stata chiusa.

■ (S) **L'Aja**, 26. Essendo del tutto soddisfacente lo stato di salute della Regina, non saranno più pubblicati bollettini.

■ (S) **Berlino.** 26. Il Segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, di ritorno dal congedo, è rientrato a Berlino.

I Sovrani inglesi a Malta.

(S) **Malta, 26.** — Il Re ha visitato ieri gli ospedali navale, militare e civile, mentre la Regina, dopo una passeggiata in automobile attraverso la campagna, si è recata alla cattedrale di San Giovanni per visitare le preziose tappezzerie ed argenterie che vi sono conservate.

I Sovrani sono tornati a mezzogiorno e mezzo sul loro *yacht*, ove hanno fatto una colazione intima.

Alle 3.30, sembrando ritornare il bel tempo, i Sovrani si sono recati al campo delle corse, ove gli ufficiali di terra e di mare hanno dato un *gymkhana* in loro onore.

La Regina ha distribuito i premi; dopo di che i Sovrani sono ritornati a bordo del *Medina*.

Il Re e la Regina hanno pranzato ieri sera al Palazzo del Governatore.

Dopo il pranzo, al quale ha assistito pure l'ammiraglio francese ha avuto luogo un brillante ricevimento.

Il Palazzo dei Gran Maestri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme presentava un magnifico aspetto.

La musica ha suonato sulla piazza davanti al Palazzo, circondata da una numerosa folla, la quale ha salutato i Sovrani con vive acclamazioni al loro arrivo ed alla loro partenza.

Londra prepara festose accoglienze al Re

(S) **Londra.** 26 — Il ritorno del Re Giorgio dalle Indie, dopo oltre tre mesi di assenza, darà occasione ad una grande manifestazione di simpatia della popolazione londinese.

Il Re si recherà il giorno 6 febbraio, in forma solenne, alla cattedrale di S. Paolo, ove avrà luogo un *Te Deum* di ringraziamento per il felice esito del viaggio in India. Il Re sarà ospite poi della Corporazione della *City* che gli offrirà un banchetto al Guildhall.

La Corporazione della *City* ha deciso di spendere 1000 sterline per le decorazioni delle strade e 4000 sterline per il banchetto al Guildhall.

Si spera che anche la Regina Alessandra, la quale finora non ha preso parte a nessuna festa ufficiale, vorrà partecipare a questa festa che Londra sta preparando in onore di tutta la famiglia reale.

GERMANIA E FRANCIA

■ (S) **Berlino,** 26. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Dopo che la Commissione del Senato francese si è pronunziata a favore dell'accordo franco tedesco, non c'è da dubitare che esso sarà approvato anche dal Senato.

Siamo così prossimi a vedere la fine di negoziati, i quali, durante il lor difficile corso, ci cagionarono molte preoccupazioni.

Malgrado alcune manifestazioni, la volontà dei due Governi di regolare con un compromesso pacifico ed amichevole la politica marocchina ha definitivamente raggiunto lo scopo, trionfando sulle correnti chauviniste provocate precisamente dalle discussioni avvenute in questi ultimi tempi nella stampa francese.

Ne è risultata indiscutibilmente una *detente* sensibile nella situazione estera e si può sperare che le discussioni sulle relazioni reciproche delle due potenze si faranno di nuovo, come occorre tra vicini, calme e ragionevoli, rispondenti all'accordo fra i Governi.

DA PARIGI

(Nostro servizio speciale della notte)

PARIGI, 27 (ore 1.05): — Stasera si riunì il Consiglio di Gabinetto per occuparsi dell'incidente franco-italiano. Alla fine del Consiglio il Presidente e Ministro degli Esteri Poincaré, comunicò ai suoi colleghi di avere in quel momento ricevuto notizia del seguito accomodamento in base alla formula che non vi trasmetto perchè sarà certamente già a vostra conoscenza.

Il Presidente del Consiglio dopo aver rilevato come la formula salvaguardi felicemente la dignità di entrambe le parti, si felicitò, dando ampia lode ai diplomatici, per la chiusura dell'increscioso incidente, che certamente non lascierà traccia nelle buone relazioni dei due paesi.

La notizia della chiusura della vertenza si diffuse subito.

Benchè preveduta, essa produsse buona impressione. I commenti, però, attesa l'ora tarda, sono limitati ad un ambiente relativamente ristretto e sono generalmente favorevoli, perchè fin d'ora nei circoli politici si rileva come i punti, cui la Francia attribuiva maggiore importanza, siano stati raggiunti, pure conciliando la concessione coi riguardi dovuti al diritto dell'Italia di premunirsi contro il contrabbando di guerra.

Il Temps *ha pubblicato il seguente articolo officioso che, da noi riprodotto nelle edizioni di provincia, non perde di attualità ora che l'incidente è risoluto, esponendo esso il punto di vista francese nella questione con parole riguardose e cordiali verso l'Italia.*

La Francia, disposta a sottoporre ad un esame arbitrale le questioni di diritto, che sollevano gli incidenti di Cagliari, si limita a domandare l'esecuzione pratica dell'accordo intervenuto il 17 gennaio tra il signor Poincaré ed il signor Tittoni.

La Francia in quel giorno, ha preso impegno di verificare essa stessa l'identità dei passeggieri turchi, i quali, fino a prova contraria, essa ritiene e deve ritenere che sieno infermieri, la frode non presumendosi.

La Francia tiene ad onore di soddisfare il contratto impegno. Ora l'Italia, imprigionando quei passeggieri, ne le ha tolta la possibilità. E' necessario e sarà sufficiente che questa possibilità le sia restituita.

Noi dobbiamo, fino a tanto che ciò non avverrà, ignorare le pretese inchieste, alle quali, si dice, procedono le autorità italiane. L'inchiesta promessa il 17 gennaio spetta ed appartiene alla Francia sola. Questa inchiesta è un atto di sovranità e la sovranità non si delega.

In tuttociò nulla vi ha, onde l'Italia possa offendersi, ed il sig. M. Sembat ha mille volte ragione di dire che sarebbe supremamente inopportuno appassionare un dibattito così semplice. L'Italia è andata troppo oltre e troppo frettolosamente nell'esercizio del diritto di visita.

La Francia le chiede un ritorno al punto di partenza, che è molto facile. E' cotesta una sufficiente ragione per pronunciare parole di una nervosità, che non ha alcuna relazione con la situazione? Noi persistiamo a credere di no. Noi abbiamo precisato sì chiaramente e fortemente difeso la nostra tesi, che l'Italia sarebbe autorizzata a prendere ombra da cotesta nostra insistenza, se essa non ci sapesse convintissimi della giustizia della nostra causa. Noi siamo certi — ce lo dicono i suoi giornali — che l'Italia non dubita punto nè della nostra sincerità, nè della nostra amicizia.

Da questa convinzione scaturirà necessariamente quella risoluzione favorevole dell'incidente, sulla quale noi abbiamo fatto assegnamento fin dal primo giorno.

Così risoluto, l'incidente, se si saprà trarne partito, non sarà perduto per lo sviluppo delle relazioni franco-italiane.

Nell'ordine specifico, perchè i due Governi non potrebbero, con immediate conversazioni, intendersi per prevenire il ripetersi di consimili conflitti?

Il diritto di visita porta con sè necessità, che sono sempre spiacevoli ai neutri; sarebbe puerile non riconoscerlo. Ma nulla impedisce che un belligerante ed un neutro, legati dai vincoli di una reciproca simpatia, si sforzino di limitare gli effetti spiacevoli di tali necessità. Ed è ciò che avevano tentato il 17 gennaio i signori Poincaré e Tittoni.

Perchè non potrebbe essere ripreso e generalizzato questo tentativo, dopo che la consegna alla Francia dei passeggeri turchi avrà regolato le presenti difficoltà?

Nè, d'altra parte, sotto un punto di vista meno speciale, è male che l'amicizia franco-italiana sia stata posta ad una prova, dalla quale uscirà integra.

Non è male che sia dimostrato alla Francia all'Italia ed ai terzi che i due popoli sono abbastanza padroni di se stessi ed abbastanza coscienti del loro compito per non avere nulla a temere dall sorprese che troppe soventi volte può provocare lo stato di guerra.

Quando la soluzione di equità, precisata dal Presidente del Consiglio sarà avvenuta, l'amicizia, così largamente giustificata dagli avvenimenti del 1911, nel Marocco ed in Tripolitania, potrà iscrivere a suo attivo un altro successo: imperciocchè la soluzione, come l'ha definita il sig. Poncairé, sarà una vittoria della solidrietà franco-italiana.

***

Il *Gaulois*, dal canto suo, prima della soluzione della controversia, spiegava ieri che la Francia diede prova del maggiore spirito di conciliazione nell'intendimento di non urtare la suscettibilità italiana, accordandosi coll'Italia circa la scelta della formula da adottare e della procedura da seguire.

Da Berlino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 26 ore 19. — Si annuncia che l'Imperatore delegherà il Principe Federico Leopoldo a Sofia per assistere alle feste per la maggiore età del Principe ereditario di Bulgaria.

— Il risultato definitivo delle elezioni al Reichstag offre le seguenti possibili variazioni.

I conservatori, il Centro e i nazionalisti liberali uniti avrebbero 207 voti; i progressisti, i nazionali liberali e i socialisti uniti avrebbero 200 voti; i socialisti e il Centro uniti avrebbero 203 voti.

Ogni combinazione fra Destra e Centro è definitivamente scartata.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi 26** — *Camera dei deputati* — Si approva con 451 voti l'esercizio provvisorio per un mese.

— Si discutono le interpellanze circa le concessioni tunisine.

— Bouge espone osservazioni sulle condizioni generali della Tunisia, specialmente riguardo ai disordini scoppiati a Tunisi il 7 novembre 1911.

Rimprovera ad Alapetite, Residente Generale, di aver creato a suo profitto un potere spesso senza controllo e rimprovera il Ministero degli Esteri di aver permesso in Tunisia la installazione del regime attuale.

L'oratore dice che il Governo tunisino ha trascurato le precauzioni elementari, che era necessario prendere in Tunisia all'indomani della dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Turchia e che ha permesso che si accrescesse nella folla, ove italiani ed arabi vivono accanto, una sovraeccitazione pericolosa. In città si affiggevano giornali e carte dei luoghi della guerra, si lasciavano circolare cartoline sulle pretese atrocità italiane e si permettevano rappresentazioni emozionanti. Erano inevitabili degli incidenti.

Il Governo tunisino ne è responsabile, per la sua condotta in occasione della immatricolazione del cimitero di Djellas.

Bouge si lagna che si sia persistito nell'applicare tale misura, malgrado la indignazione degli indigeni e termina, affermando che è urgente che la Camera faccia intendere la sua sovrana volontà.

Alapetite, Residente Generale di Francia in Tunisia, gli succede alla tribuna.

Innanzi tutto egli rileva che le discussioni oltrepassano i funzionari di cui sono stati citati i nomi, ma che si tratta della buona reputazione della Francia in Oriente e della sua attitudine a colonizzare. (*Applausi*).

L'oratore rammenta che egli partì per la Tunisia col mandato di fare una politica concilianete e dice: Mi si domandò di essere benevolo con gli indigeni: io mi sono occupato della riduzione delle loro imposte. Le imposte che gravano maggiormente sugli indigeni sono le imposte sul raccolto.

Alapetite ne spiega il funzionamento e passa quindi a giustificare la organizzazione della giustizia tunisina.

L'oratore parla dell'opera francese negli ospedali tunisini ed afferma inoltre che l'isegnamento della lingua francese è attualmente assai diffuso in Tunisia. Alapetite termina, rendendo omaggio a coloro che si sono dedicati alla politica a favore degli indigeni. (*Applausi*).

— Rabier è eletto vicepresidente della Camera in sostituzione del Ministro dei Lavori Pubblici, Jean Dupuy.

— *Groussier*, Relatore Generale delle riforme generali, annunzia che il Governo ha chiesto qualche giorno per l'esame delle proposte sulla riforma elettorale

— D'accordo col Governo, la questione della riforma elettorale è rinviata al 12 febbraio.

— Su domanda del Presidente del Consiglio, la Camera decide di riprendere lunedì la discussione delle interpellanze sugli affari tunisini.

La seduta è tolta.

UNGHERIA

■ (S) **Budapest**, 26. *Camera dei Deputati*. — Continua la discussione della legge di finanza.

Il conte *Andrassy* dichiara di consentire pienamente con quanto il conte Apponyi ha dichiarato a proposito della politica estera. Il mantenimento della Triplice alleanza risponde nel miglior modo agli interessi della pace e a quelli della Monarchia.

Finchè le ostilità italo-turche sono limitate al teatro di guerra attuale, i nostri interessi non sono colpiti.

Ma, poichè siamo unanimi nella convinzione che l'avvenire dell'Ungheria dipende in prima linea dalla condizione che la questione orientale non assuma una piega in contraddizione con i nostri interessi, l'attuazione della riforma dell'esercito ha per la Monarchia la maggior importanza. Perciò non soltanto l'opposizione ma anche lo stesso Governo sarebbe responsabile se in una guerra sfortunata dovessimo soffrire a causa del mancato sviluppo delle nostre forze militari. (*Applausi*).

Andrassy termine rilevando la necessità di un accordo coll'Opposizione per la riforma dell'esercito, e chiedendo al gruppo Justh di abbandonare la sua proposta che la riforma elettorale preceda la riforma dell'esercito.

Il Ministro *Lukacs* dichiara che l'unione della questione della riforma elettorale con quella della riforma dell'esercito è irragionevole. L'ostruzionismo è in contraddizione colle norme fondamentali del regime parlamentare; è un mezzo rivoluzionario, e la forza ordinariamente si sopprime colla forza.

La maggioranza consente di buon grado ad una pace accettabile con i partiti di opposizione, ma, occorrendo, non rifiuta labattaglia impostale. (*Applausi a destra; tumulti a sinistra*). La maggioranza è decisa a ricorrere anche ai mezzi estremi, cioè all'appello alla nazione. (*Appalusi a destra ed a sinistra*).

BELGIO

■ (S) **Bruxelles**, 26. *Camera*. — Il Presidente annuncia che la giustizia è stata informata dell'incidente avvenuto ieri.

E' noto che Van der Velde è stato vittima nei corridoi della Camera di una agressione da parte di un ufficiale.

Il Presidente aggiunge che saranno prese disposizioni per impedire il ripetersi di simili atti.

La Camera ha chiuso la discussione sul rincaro della vita, approvando con 80 voti contro 73, un ordine del giorno di fiducia nel Governo per facilitare il miglioramento della sorte delle classi lavoratrici ed aumentare la produzione agricola.

Quindi la Camera, discutendo una interpellanza riguardo allo sciopero nelle miniere di carbone, ha approvato alla unanimità un ordine del giorno Van der Velde, che dice di contare sulla mediazione del Governo per assicurare con una transazione od un arbitrato la ripresa del lavoro.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 26.** — *Camera*. — Il Presidente del Consiglio ha esposto che il Ministro delle Colonie si è dimesso, perchè nella questione dell'arbitrato con la Compagnia ferroviaria di Ambaca egli agì senza consultare i suoi colleghi. Il Presidente del Collegio ha reso nondimeno omaggio ai servigi prestati alla Repubblica dal Ministro dimissionario.

Dopo una vivace discussione, la Camera ha approvato la fiducia nel Governo.

Conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

TRIPOLI, 26 (ore 11.15): — Stamane i componenti la Missione dell'Istituto Geografico si sono recati a deporre una targa di bronzo sulla tomba del capitano Verri, compiendosi il terzo mese dalla sua morte.

E' stata celebrata una cerimonia funebre.

Sono stati pronunciati elevati discorsi dal colonnello Caputo e dal generale Salsa. Erano presenti numerosi ufficiali.

Il generale Camerana a Tripoli.

Napoli, 26 (ore 23,28). — E' partito per Tripoli il generale Camerana che va a sostituire, al comando di una divisione, il generale Pecori Giraldi.

— Col piroscafo *Ravenna* giunsero 70 tonn. di cartucce Mauser sequestrate agli arabi.

Nel Mar Rosso

(S) LONDRA, 26. — Un dispaccio da Perim al Lloyd annuncia che una nave da guerra italiana ha rinnovato l'attacco contro Scheek Said, poichè si erano ricostituite le forze turche su tre posizioni.

Scheek Said giace sulla estrema costa araba del Mar Rosso, di faccia all'isola di Perim (*N. d. D*).

Per la neutralità della Tunisia

(S) GABES, 26. — La terza compagnia del 4° battaglione d'Africa è stata mobilizzata su piede di guerra e sorveglia la costa da Anedmalah a Gabes.

Il notevole articolo di un giornale russo

(S) **Pietroburgo**, 26 — Il nuovo giornale progressista *La voce della Terra* rileva il successo delle operazioni militari italiane nella Tripolitania e nel Mar Rosso e il patriottismo degli italiani.

Il giornale, constatando che gli arabi cooperano ai lavori del corpo di spedizione, dice che tale cambiamento di attitudine degli arabi verso gli italiani è il risultato delle misure prudenti prese dalle autorità militari italiane.

Le elezioni politiche in Germania.

I RISULTATI DEFINITIVI.

Con gli ultimi 33 ballottaggi le elezioni generali tedesche sono terminate.

Vediamo prima di tutto la composizione del Parlamento per singoli gruppi in confronto con la composizione del *Reichstag* passato.

	1912	1907	diff.
Partito conservatore	42	59	—17
Partito dell'Impero	14	24	—10
Unione economica	10	11	— 1
Partito antisemita	3	4	— 1
Centro cattolico	93	100	— 7
Gruppo polacco	18	20	— 2
Alsaziani cattolici	5	9	— 4
Guelfi	5	2	+ 3
Lega dei contadini bavaresi	3	1	+ 2
Lega liberale dei contad. tedeschi	3	0	+ 3
Nazionali liberali	45	61	—16
Partito progressista	41	49	— 8
Lorenesi liberali	2	3	— 1
Danese	1	1	0
Agrari indipendenti	2	0	+ 2
Socialisti	110	53	+57
	397	397	

Ora per valutare la situazione politica generale bisogna dividere il *Reichstag* in due grandi aggruppamenti. Da una lato abbiamo il blocco conservatore clericale coi gruppi politicamente affini e cioè: polacchi, guelfi, antisemiti, alsaziani cattolici, contadini bavaresi ed agrari indipendenti.

Dall'altro lato abbiamo il blocco liberale-socialista coi gruppi affini e cioè: lorenesi liberali, lega liberale dei contadini tedeschi ed il danese.

Confrontando questi due grandi blocchi abbiamo

Reichstag passato.

Blocco conservatore clericale	230
Blocco liberale socialista	167
Maggioranza cons. clericale	63

Reichstag presente.

Blocco conservatore clericale	195
Blocco liberale socialista	202
Maggioranza liberale socialista	7

Naturalmente questi aggruppamenti non si mantengono compatti nelle quotidiane questioni di politica parlamentare. Anzi crediamo, che succederà a tale proposito, quanto prevedemmo il 24 corr., che il Cancelliere si appoggierà volta per volta su quei partiti e quei gruppi, che si mostrano disposti a dare l'appoggio alla politica del governo. E ciò è completamente logico in un paese, dove la costituzione e la sua applicazione non sono basate sul regime rappresentativo parlamentare.

Naturalmente avrà una notevole influenza morale sull'andamento della politica il fatto che il popolo tedesco si è espresso con sette milioni e mezzo di voti di fronte a quattro milioni e mezzo contro i partiti, che componevano l'antica maggioranza. Ma siccome i contrasti riguardano precipuamente le questioni doganali e finanziarie, la sparizione dell'antica maggioranza non avrà ripercussioni violente nel campo della politica generale.

E' bene quindi mettere in guardia i lettori contro le previsioni catastrofiche e pazzesche di taluni giornali nostri, che dimostrano una incredibile ignoranza della storia tedesca e delle condizioni dell'Impero.

Quando per la elezione di 27 socialisti in più, di quanti ne furono eletti nel 1903, si parla di monarchia al bivio e del dubbio se l'attuale principe ereditario possa morire sul trono — come fa il collaboratore berlinese del *Messaggero* — non occorre andar oltre.

Ci vuol ben altro per scuotere la compagine dell'Impero germanico!

La stampa

(S) **Berlino, 26.** — I giornali commentano il risultato delle elezioni pel Reichstag.

Il *Berliner Tageblatt* crede a grandi battaglie nel prossimo Reichstag.

La *Taeglische Rundschau* scrive: Abbiamo un Reichstag rosso; bisogna ritornare al blocco conservatore liberale, inaugurato da Bülow.

Il *Lokal Anzeiger* dice che la maggioranza della sinistra è minima e che le esigenze della difesa nazionale troveranno sempre una maggioranza in seno al Reichstag. Per la politica interna un'alleanza della destra col centro e coi nazionali liberali è possibile.

Il *Vorwarts* scrive: Il blocco è caduto; i liberali sono con noi e, quantunque essi non ci aiuteranno nella lotta contro gli armamenti e il protezionismo, il successo socialista sarà duraturo.

■ (S) **Berlino**, 26. I giornali commentano ancora il risultato delle elezioni di ieri.

La stampa di sinistra continua a rallegrarsene.

La *Vossische Zeitung* scrive: La battaglia è vinta. Si è creata una nuova situazione quale finora non si era mai vista.

La stampa di destra riconosce la sensibile perdita del blocco, ma dice che la maggioranza delle sinistre non è ancora costituita e che è possibile che essa sia meno forte di quanto si creda.

Il *Reichsbote*, conservatore liberale, afferma che il compito del Governo sarà difficile.

La *Germania*, organo del centro, scrive: Non si può parlare di una vittoria della sinistra. Solo il socialismo è vincente.

La *Deutsche Tages Zeitung* ritiene che in questi tempi così agitati l'unione intorno al Trono si impone.

Ministero Pubblica Istruzione
Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti

Presidente: March. Emilio Visconti-Venosta, sen.
Consiglieri: Prof. Felice Barnabei, deputato.
» arch. Giacomo Boni
» prof. Domenico Comparetti senatore.
» prof. Giulio De Petra
» prof. Gherardo Gherardini
» prof. Luigi A. Milani
» prof. Antonio Solinas
» prof. arch. Camillo Boito
» prof. Luigi Canevaghi
» arch. Alfredo D'Andrade
» comm. Primo Levi
» onor. Pompeo Molmenti, deputato ?
» prof. Adolfo Venturi
» prof. Ettore Ferrari
» scultore Leonardo Bistolfi
» prof. Antonio Fradeletto deputato
» scult. e arch. Ludovico Pogliaghi
» arch. Alfonso Guerra
» pittore Giulio Aristide Sartorio
» scultore Davide Calandra.

Le 3 sezioni sono così composte:

I. Sezione — *Archeologia*

V. Presid.: prof. Felice Barnabei, deputato
Cons. eff.: arch. Giacomo Boni
» prof. Domenico Comparetti sen.
» prof. Giulio De Petra
» prof. Gherardo Gherardini
» prof. Luigi A. Milani
» prof. Antonio Salinas.
Cons. suppl.: prof. Paolo Orsi
» prof. Giuseppe Gatti
Segretario: cav. dott. Arduino Colasanti

II. Sezione. — *Arte medioevale e moderna*

V. Presid.: march. Emilio Visconti-Venosta, sen.
Consiglieri eff.: prof. arch. Camillo Boito.
» prof. Luigi Cavenaghi
» arch. Alfredo D'Andrade
» comm. Primo Levi
» Pompeo Molmenti, dep.
» prof. Adolfo Venturi
Consiglieri suppl.: prof. Giulio Cantalamessa
» prof. Domenico Gnoli
Segretario: dott. Valentino Leonardi.

III. Sezione — *Arte contemporanea*

Vice Pres.: prof. Ettore Ferrari
Cons. nom. dal Ministro: scult. Leonardo Bistolfi
» arch. Riccardo Mazzanti
» scult. arch. Ludovico Pogliaghi
Cons. eletti dagli artisti: arch. Alfonso Guerra
» Aristide Sartorio pittore
» Davide Calandra, scultore
Consiglieri suppl. arch. Ernesto Basile
Segretario: cav. avv. Giuseppe Biraghi.

Ministero Interno.
Commissione per le ricompense al valor civile

Zoppi gr. uff. Gaetano - Tenente generale comandante la divisione militare di Roma - Presidente.
Il *Prefetto di Roma* e per esso un suo delegato.
Il *Tenente generale* comandante l'arma dei RR. CC. e per esso un suo delegato.
Lavagna comm. Giuseppe, Maggior Generale nella riserva.
Il *Sindaco di Roma* e per esso un suo delegato.
Bertarelli gr. uff. dott. Pietro, deputato al Parlamento - Consigliere di Stato.
Vessi cons. uff. rag. Emilio capo sezione al Ministero dell'Interno - Segretario.

Ministero Guerra.
Commissione Centrale Esecutiva del tiro a segno.

Presidente. Il Ministro della guerra.

Vice presidenti

S. E. on. Battaglieri comm. Augusto, Sottosegretario di Stato al min. delle Poste e dei Telegrafi, deputato al Parlamento.
On. Bissaretti di Ruffia conte Roberto, senatore del Regno.

Membri

S. E. Credaro comm. Luigi min. della P. I. dep.
S. E. Di Scalea principe Pietro, Sottosegretario di Stato al min. degli Esteri, dep. al Parlamento.
Valleris comm. Giuseppe ten. generale.
Camerana comm. Vittorio ten. generale.
Bettoni conte Ludovico senatore del Regno.
Libertini comm. Gesualdo dep. al Parlamento.
Pironti comm. Alberto dir. gen. min. Interno.
Namias cav. Americo dir. capo div. min. P. I.
Casali comm. Icilio ten. col. del Genio.
Frasca cav. dott. Raffaele.
Vitali cav. Amedeo.
Zella Milillo cav. avv. Giovanni.

Relatore

Pollio Salimbeni cav. dott. Adolfo, 1° segr. min. della guerra.

Segretario

Bruni dott. Attilio 1° segr. al min. della guerra.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

R. D. che stabilisce il trattamento economico al personale della R. Marina destinato ad equipaggiare i piroscafi mercantili requisiti dallo Stato.

R. D. riguardante la ripartizione dei servizi del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

RR. DD. riflettenti: Conversione in governativa di una scuola tecnica pareggiata. Aggiunta di posti di insegnanti a scuola tecnica. Erezione in ente morale di Opera Pia. Concentrazione di patrimonio in Congregazione di Carità.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. dell'Interno, della P. I. e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Dalle Provincie
(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 26. — Ieri sera, essendo scoppiato un incendio in piazza Darsena, una squadra di pompieri si diresse a gran corsa sopra un carro sul luogo del disastro. Ma giunto in via Carlo Alberto, il carro slittò e andò a battere con grande violenza contro la cantonata di una casa. Cinque pompieri furono lanciati al suolo. Tutti riportarono gravi ferite e dovettero essere trasportati all'ospedale. Uno, tale Evasio Battezzati, versa in [illegible].

Italia Centrale.

Firenze, 26. — [illegible] scomparve misteriosamente dalla nostra città il noto negoziante di oreficeria Mario Zanobi. Dopo la sua scomparsa si scoprì che egli si era reso colpevole di ingenti truffe a danno di parecchi gioiellieri, per una somma di oltre 150.000 lire. Contro lo Zanobi fu spiccato mandato di cattura, ma egli, riparato all'estero, rimase uccel di bosco.

Le indagini però proseguirono e portarono alla scoperta di un compare dello Zanobi, tale Alfredo Strattesi che stamane fu arrestato. In una perquisizione eseguita nella sua abitazione furono trovati un portafoglio contenente L. 1500 e gioielli per un valore di L. 10.000.

Bologna, 26 (ore 24). — E' morto stasera, in età di anni 46, il comm. Giuseppe Gallotti, pres. della Camera di Commercio, consigliere della Società anonima delle Fornaci di Bologna, Imola e Ravenna, membro di altri importanti sodalizi. Stimato da quanti lo conoscevano per le belle qualità della mente e del cuore, il Gallotti lascia di sè largo rimpianto.

— Domani comincerà presso il nostro tribunale il processo contro Adalgisa Bortolotti e complici, detto «il processone degli strozzini». Gl'imputati sono 13; i testi di accusa e difesa 140; i capi d'imputazione 156. Sono stati chiamati numerosi periti. Presiederà il tribunale il giudice avv. Maroggiu; sosterrà l'accusa [illegible] Bordignon.

Italia Meridionale

Napoli, 26 (ore 15.30). Col piroscafo *Mendoza* proveniente da Tripoli, sono giunti il generale Pecori Giraldi, comandante la 1ª divisione del corpo d'armata speciale in Tripolitania, il tenente colonnello di cavalleria Arpa, il capitano di artiglieria Romanelli, il capitano Collina e il tenente dei carabinieri Feiestrello. A bordo del *Mendoza* si trovavano pure vari carabinieri.

— L'istruttoria intorno alle frodi militari, affidata al giudice avv. Celentano, procede alacremente.

Oggi furono interrogati il comm. Giuseppe Giannetti, la guardia n. 264, che faceva servizio a Capodichino per il bollo di vigilanza sanitaria al passaggio degli animali bovini, ed un carabiniere.

Sui risultati dell'istruttoria viene serbato il più assoluto segreto.

Taranto, 26. — (Karloo). Ieri ebbe luogo nel palazzo comunale una riunione di commercianti, presieduta dal Sindaco, comm. Troylo, che aveva diramato l'invito. Intervenne alla riunione l'on. De Palma.

Dopo una lunga discussione si deliberò di chiedere al Governo il prolungamento della banchina, la costruzione del doppio binario e della pensilina per garantire le merci ed aumentare la profondità delle acque in prossimità della stessa banchina onde permettere l'ancoraggio di navi di grosso tonnellaggio.

— Dopo una siccità prolungatissima, piove da parecchi giorni; però le acque non sono abbondanti e tali da sollevare i ricolti che in quest'anno saranno generalmente scarsi.

Il bestiame potrà avvantaggiarsi moltissimo, sebbene fino a ieri si sia stentato a nutrirlo, per cui le qualità delle carni sono molto scadenti.

La produzione dei formaggi e latticini sarà scarsa ed i prezzi subiranno un sensibilissimo rialzo.

Bari, 26. L'Associazione Veterinaria provinciale riunitasi oggi, ha fissato definitivamente per i giorni 2 e 3 aprile p. il I Congresso Veterinario Meridionale che avrà luogo nella città nostra e cui parteciperanno i veterinari delle 23 provincie dell'Italia meridionale. L'ordine del giorno, oltre a vari argomenti professionali, contiene anche argomenti importantissimi relativi all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi zooiatrici e zootecnici. Al Congresso hanno finora aderito 20 Sezioni, 70 deputati e quasi tutti i professori delle Università e delle Scuole veterinarie.

Nelle Isole

Catania, 26. In contrada Valcorrente, alcuni malviventi posero ieri attraverso il binario della ferrovia circumetnea un grosso asse. Fortunatamente il macchinista si accorse in tempo dell'ostacolo e riuscì fermare il treno, evitando così un grave disastro. Il panico dei viaggiatori fu grandissimo. L'Autorità ha iniziato attive indagini per la scoperta degli autori del criminoso attentato.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 27, con le sotto-indicate stazioni.

India, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Persia* e *Indiana* con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Calabria*, con Capo Mele, Ponza, ed Isola Chiesa — *Madonna* con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Caronia*, con Taranto.

Uno strascico del furto di Torino.

(S) **Vienna**, 26 — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Zagabria: Il 18 corr. come è noto, il gioielliere milanese Cesare Inroini (vedi *Popolo Romano* del 18 corrente), è stato derubato a Torino di una valigia contenente dei gioielli per un ingente valore. Ora a Sisserk in Slavonia è stato arrestato un individuo, sospetto, perchè spendeva molto denaro. Gli furono trovate indosso 422 lire italiane, egli si qualificò per Elia Solanio italiano: ammise di avere trovato sulla ferrovia Torino-Milano una valigia contenente 420 lire ed un numero di anelli con e senza gemme. Avendo letto del furto ferroviario e temendo di rendersi sospetto gettò via la valigia e si rifugiò in Croazia. Il Solanio, che cadde in frequenti contraddizioni, fu arrestato e dall'istruttoria risulterà se egli sia o no complice del furto dei gioielli.

Istituto internazionale di Agricoltura

E' uscito il fascicolo di novembre e dicembre 1911 del Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali, edito, sotto la direzione del Prof. Giovanni Lorenzoni, dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma.

Ecco il sommario di quest'importante pubblicazione.

I. **COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONE.** — I. *Austria*: Notiziario delle Federazioni e delle Istituzioni centrali delle cooperative. — 2. *Belgio*; *a*) Le associazioni per l'allevamento del bestiame. *b*) Notiziario della cooperazione agraria e non agraria. — 3. *Italia*; *a*) Le cooperative di produzione di lavoro ed agrarie e regolamento 12 febbraio 1911. *b*) Notiziario della cooperazione agraria e non agraria.

II. **ASSICURAZIONE.** — I. *Germania*: I° L'assicurazione contro l'incendio delle foreste. - 2. La nuova legge sull'assicurazione del bestiame nel Granducato di Baden. — 2. *Spagna*; Le pensioni operaie e l'istituto nazionale di previdenza. — 3. *Francia*; *a*) I recenti progressi delle società agricole d'assicurazione mutua *b*) L'applicazione della legge 5 aprile 1910 sulle pensioni degli operai e contadini.

III. **CREDITO.** — I. *Germania*; Il debito ipotecario e l'organizzazione del credito fondiario in Prussia.— 2. *Impero Indo-Britannico*; Il credito agricolo e di miglioramento nelle Indie inglesi.

IV. **Economia agraria generale.** — *Francia*, Esodo rurale e spopolamento.

ARMI ED ARMATI
Per sostituire l'alzo nelle armi portatili

(S) **Londra**, 26. — La stampa tecnica si occupa con vivo interesse dell'invenzione di un giovane inglese per sopprimere l'alzo nei fucili, ottenendo nello stesso tempo una straordinaria precisione di tiro.

Sono note le difficoltà che il soldato in guerra incontra per regolare il tiro alla distanza esatta della linea nemica, un piccolo errore nel calcolo della distanza bastando a produrre un tiro troppo lungo o troppo breve.

Le statistiche inglesi notano che durante la guerra sud-africana, si ebbe un nemico colpito ogni *cinquemila cartucce* sparate; quando il bersaglio si trova oltre i mille metri le difficoltà poi diventano sempre maggiori.

Il nuovo sistema si basa sul principio dell'«angolo negativo» che consiste nell'apprezzare l'altezza apparente dell'oggetto da colpire sparando un poco al disopra del medesimo. Gli esperimenti fatti nell'arsenale di Woolwich, secondo il sistema dell'inventore Ommundsen, hanno dato risultati sorprendenti.

Sopra cento colpi 95 hanno colpito il bersaglio, mentre col vecchio sistema lo stesso bersaglio è stato colpito soltanto 19 volte.

Il Ministro della guerra si è interessato vivamente a questa invenzione, intorno alla quale Sir George, Greenkill ha tenuto una conferenza all'Istituto degli Ingegneri.

Drammi di terra e di mare
Terremoto in Grecia

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Atene: Un terremoto ha distrutto cinque villaggi nell'isola di Cefalonia. Vi sono stati trenta fra morti e feriti. I danni causati dal terremoto a Zante sono valutati a tre milioni di franchi.

(S) **Atene** 26 — Notizie ricevute dal Governo segnalano che in seguito al terremoto sono avvenuti disastri in Tessaglia ove molti villaggi sono rimasti distrutti. Si deplorano morti e feriti.

Le scosse proseguono.

Consiglio Comunale

Seduta del 26 Gennaio — Presidenza. **Nathan.**

Alle 21.20 si apre la seduta alla presenza dei consiglieri Ceselli e Calderini.

«Rari nantes in gurgite vasto».

Il gruppo repubblicano consiliare è assente ed il gruppo socialista è radunato nella sala delle «Bandiere» per discutere sulla nuovissima situazione capitolina.

Mentre il segretario legge il verbale, la sala d'improvviso si oscura. E' forse la Nemesi che vendica la Società Anglo-romana?

Approvato il processo verbale dell'adunanza precedente.

Nathan, comunica al Consiglio una lettera del podestà di Trieste con la quale ringrazia sentitamente il Comune di Roma per aver intitolato una scuola al nome di Felice Venezian, quindi comunica che l'associazione della Dante Alighieri ha donato al Comune una medaglia d'oro coniata in occasione del 22° Congresso.

Le dichiarazioni del sindaco.

Nathan. Comunicata la lettera di dimissioni dei due assessori repubblicani, Pietri e Ciolfi, e la lettera del segretario del gruppo consiliare repubblicano, Musanti, con la quale si partecipa l'ordine del giorno dell'assemblea del partito e la decisione dell'astensione del gruppo dalle sedute consiliari, legge le seguenti dichiarazioni:

Nel mentre l'Amministrazione esprime il suo profondo rammarico per una risoluzione che la priva di due stimati quanto preziosi Colleghi, non può nè deve discuterne i motivi. Quelli — ne è dimostrazione la stessa lettera — sanno giustificare trionfalmente dinanzi a Voi, alla pubblica opinione, il contegno loro, la loro solidarietà con le deliberazioni nostre.

Verremmo pertanto meno al dovere nostro se tacessimo intorno all'accusa che coinvolge loro e noi, di *avere tradito* il programma del Blocco, di averlo falsato con la convenzione presentatavi, da voi approvata una prima volta sei mesi or sono, senza dar luogo a queste violente contestazioni, da noi era nell'interesse della Città presentatavi perchè si perfezioni e si completi.

Mi si permetta quindi di citare quanto io dissi in Consiglio quando per la prima volta occupai questo seggio, quanto confermai nel 1909, quanto siamo andati ripetendo ogni qualvolta l'argomento è stato portato in discussione.

Il 2 Dicembre 1907 così ebbi a dirvi:

«Siamo amministratori, nei limiti delle leggi e delle istituzioni, ribelli a qualsiasi dominio di partito, scuola o fede. Non ha limiti il nostro rispetto, la nostra tolleranza per ogni convinzione religiosa quando rinunzia ad usurpazioni di pubblico dominio per esercitare la sua influenza nell'ambito della privata coscienza, così per ogni opinione onestamente professata; non ha del pari limite la nostra incrollabile resistenza a pressioni da qualunque parte dovessero venire.

. . . .

«....bisogna promuovere, organizzare, integrare, non attraversare l'iniziativa privata, favorirla, occorrendo, con aiuti diretti.

. . . .

«Della necessità di sottrarre i pubblici servizi dal monopolio privato siamo convinti; della necessità di renderli soggetti alla sorveglianza, alla revisione, alla approvazione del Consiglio, siamo parimenti convinti, nè è meno fermo il nostro proponimento di cercare un freno effettivo all'imperio assoluto delle private imprese, valendoci delle risorse a disposizione del Comune, in guisa da ridurre a più equi patti luce, acqua, comunicazioni, ed a preparare la via a quel più assoluto controllo che la cittadinanza deve acquisire su quei gelosi elementi primordiali di ogni civiltà urbana. Parlare dei metodi atti a raggiungere l'intento sarebbe inutile fino a quando non saremo al caso di presentarvi studi e proposte concrete.

«In una parola, ai trust illeciti, piccoli e grandi, intesi a creare artificiali monopoli, dobbiamo rivolgere ogni nostra attività a contrapporre quello lecito della collettività della cittadinanza a difesa dell'onesto commercio, della onesta concorrenza, dell'onestissima ed abusata pecora, tosata e spogliata in ogni momento della sua prospera e grama esistenza, conosciuta sotto il nome generico di consumatore.

Ed il 12 Settembre 1909, parlando nel Teatro Argentina sul «Referendum» pei progetti municipali di Tramvie e la Centrale elettrica, così ebbi ad esprimermi:

. . . .

«Le Società attuali, quelle provveditrici di trams, di luce, di acqua, sono Società rispettabilissime; noi non desideriamo di essere loro esiziali; se peccatrici non vogliamo loro la morte. Epp sole prima: si sono valse della loro posizione per esercitare un monopolio e taglieggiare la cittadinanza.

«Ai monopoli effettivi di un tempo, si opponevano i calmieri nominali: un pezzo di carta ordinava ai monopolisti di vendere la loro carne, il loro pane, a determinati prezzi, ed i monopolizzatori leggevano attentamente il calmiere e poi vendevano, con facili sotterfugi, come pareva loro. Noi, ai monopolisti delle comunicazioni, della luce, dell'acqua, vogliamo opporre un calmiere effettivo da cui non si sfugge, una concorrenza, che costringa ad equità di tariffe.»

«.... Ora, per quali ragioni vogliamo la centrale per l'energia elettrica?

«Per un duplice scopo amministrativo e cittadino: per provvedere indipendentemente ai nostri servizi; per interporre fra consumatore di luce e di energia e la Società Anglo Romana, sinora monopolista, un calmiere gagliardo ed efficace. Vi potrebbe anche essere, e vi è, lo scopo di un utile per rinforzare il bilancio comunale, ma è per me ragione secondaria su cui per se sola non fonderei l'azienda. Preferirei allora — e la società Romana non sarebbe aliena dal consentire — venire a patti e convenzioni con gli attuali esercenti il monopolio; venire ad una intesa per confermarlo mediante un corrispettivo in danaro..... come fa il governo turco.

«Sarebbe facile farmi dare un mezzo milione od anche più, ma sareste voi a pagarlo, più interessi, utili e provvigioni; pagarlo a misura di carbone.»

Le municipalizzazioni per noi non sono dunque l'applicazione generale di un principio astratto, sono, giudicando caso per caso, una arma per combattere il monopolio, un calmiere per proteggere la cittadinanza dalle indebite pretese dell'industria privata esercente un servizio pubblico. Tale il programma dal 1907 sino ad oggi.

«Ora, o Signori, quando noi vi presentiamo una convenzione che ha l'effetto di ottenere per un quinquennio una equa diminuzione nelle tariffe, e, scorso quel periodo lascia l'Amministrazione nella assoluta libertà di esercitare di nuovo la sua funzione di calmiere col poderoso istrumento in quel periodo recato a compimento, non comprendo con quale logica e giustizia si può tacciarci d'essere venuti meno alle nostre promesse. Si potrebbe forse accusarci di soverchia fretta nel volerlo attuare; non altro.

Nè mi addentro nella discussione, sopratutto nell'assenza degli accusatori; qualora vi sia bisogno, lunedì prossimo, ponendo a partito la seconda deliberazione, avremo campo di diffonderci. In nome dell'Amministrazione stasera mi limito ad esternare il vivo desiderio che i nostri colleghi, che siedono su quei banchi o per simpatia personale o per devota intelligenza recano così prezioso contributo alla nostra compagine ed alle nostre deliberazioni, con grande diletto della stampa reazionaria e degli interessi coalizzati a combatterci, ravvisino come nulla vi è di mutato dal giorno in cui ci associammo per combattere uniti le battaglie della libertà e del progresso.

E inoltre, sicura che tutto il Consiglio divide il pensiero e il concetto nostro intorno ai compagni, che, indotti da motivi di delicatezza che altamente li onorano, rassegnarono le loro dimissioni, l'Amministrazione invita il Consiglio a respingere la offerta loro rinunzia sia quali Assessori, sia quali consiglieri, fiduciosa che a lotta inoltrata, per insussistenti motivi, non vorranno separarsi dai loro compagni in armi.

Ferrari, a nome del gruppo socialista, dichiara di associarsi alla proposta dell'Amministrazione.

Caretti, fa uguale dichiarazione a nome del gruppo democratico costituzionale consiliare.

Albano, a nome del gruppo radicale si associa anche egli alla proposta dell'Amm. e si augura che i colleghi del gruppo repubblicano tornino a combattere insieme la grande battaglia del blocco.

Monti Guarnieri. Dichiara che se tale votazione non avesse un carattere politico, egli con i suoi amici della minoranza per pure ragioni di cortesia avrebbe votato in favore della proposta dell'Amm. ma poichè ritiene che abbia un carattere politico vero e proprio egli dichiara che voterà contro la proposta.

Messa ai voti la proposta viene approvata e così le dimissioni degli assessori Pietri e Ciolfi non vengono accettate.

L'assessore supplente.

Si procede poi alla nomina di un assessore supplente. Il sindaco nomina scrutatori i consiglieri Grifi, Aureli e Paglia[r]ini. Intanto si discutono alcune proposte di lieve importanza.

Nathan. Si rende indispensabile chiedere al Consiglio l'autorizzazione per l'esercizio provvisorio anche nel prossimo mese di febbraio.

Il Consiglio approva l'esercizio provvisorio.

L'esito della votazione per l'assessore supplente è il seguente.

Votanti n. 51;

Vercelloni 38 - Schede bianche 11 - Schede disperse 2

Il Consigliere Vercelloni è proclamato.

Nathan. dichiara che il Consiglio si dovrà riunire in seduta segreta.

Esdra. Non ritiene sia il caso di tenere seduta segreta in considerazione dell'assenza del gruppo repubblicano.

Nathan. egli è a disposizione del Consiglio e lo invita però a votare la proposta, se cioè intenda o no riunirsi in seduta segreta.

Messa ai voti la proposta di tenere seduta segreta è approvata è quindi alle 22,30 il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

***

Erano presenti i consiglieri:

Albano, Albini, Amici, Armeni, Ascarelli, Aureli, Bellori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Calderini, Campanozzi, Canti, Caretti, Carrara, Ceselli, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Levi, Micozzi, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Nathan, Orano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Podrecca, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Staderini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Lisbona**, 26. Lo sciopero dei contadini si è attualmente allargato a ventuno località. Gli scioperanti si fanno ascendere a cinquantamila. Anche le fabbriche si sono chiuse.

Stanotte avrà luogo una riunione di tutti i Sindacati operai alla sede della loro Federazione a Lisbona per decidere se proclamare o no lo sciopero generale.

La Federazione delle Associazioni e i sindacati operai hanno inalberato la bandiera velata di crespo. Corre voce che si prepari lo sciopero generale.

TEATRI ed ARTE

Concerto Supino. — Nella sala dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, dinanzi ad un elettissimo uditorio, ebbe luogo l'annunziato concerto dei proff. Umberto Supino, (*violino*) e Sig.na Olga Supino (*pianoforte*).

Il programma che, felicemente composto, adunava nomi di autori antichi e moderni, da Vitali a Goldmark da Corelli a Frank, si svolse tra il maggiore interesse degli ascoltatori, i quali vollero con applausi continui e calorosi manifestare ai sigg. Supino tutto il loro compiacimento.

Un pieno successo, dunque: e ben meritato, chè i fratelli Supino hanno dimostrato di giustificare pienamente la bella fama di cui ci giungevano preceduti.

La signorina Olga è pianista di peregrine qualità: esecutrice brillante e sicura, interprete di bella cultura e di fine gusto.

Il prof. Umberto, che si è formato alla severa scuola del prof. Sarti di Bologna, ha doti simpaticissime di esecutore, di stilista, di tecnico.

La sua cavata è fluida, ampia, il suo fraseggiare nitido e ben sostenuto.

Esattissimo nelle difficoltà, egli sa dare al suo cantabile larghezza ed efficacia di sentimento.

Il pubblico mostrò di apprezzare molto l'arte dei due giovani concertisti e, dopo averli applauditi ad ogni numero del programma, li salutò alla fine con una calda dimostrazione.

SPORTS

Caccia alla volpe. — Appuntamenti alle ore 11:

Lunedì 29 gennaio. Tre fontane fuori porta San Paolo; strada a sinistra Kil. 6.

Giovedì 1 febbraio La Pisana fuori la porta San Pancrazio strada a destra Kil. 12.

Lunedì 5 Ippodromo delle Capannelle fuori la porta San Giovanni, strada a destra Kl. 11.

Giovedì 8 Trigoria fuori la porta San Paolo, strada a sinistra di Trigoria Kil. 12.

JOCKEY CLUB E SOCIETA' STEEPLE CHASES

Queste Società sportive avevano finora per organo il giornale lo *Sport* che dal 1. del 1912 è stato trasformato in **Bollettino Ufficiale** del *Jockey Club* e della *Società degli Steeple-Chases.*

Questo nuovo Bollettino, a parte i pregi di una compilazione diligente, che si rende più che utile, necessario a quanti si occupano del più elegante degli *sports* uniti ai due volumi dell'*Annuario dell'Jockey Club* dell'*Annuario* della *Società degli Steeple Chase*, viene dato in abbonamento a L. 45 annue, mentre il loro prezzo sarebbe di 53 lire. Come dalla seguente distinta:

Annuario Jockey Club Vol. 1. L. 10 (corse passate)
Idem » » » 2. L. 8. (corse future).
Idem della Società Steeple-Chases L. 8 (volume unico)
Bollettino ufficiale L. 25.

Indirizzo — *Jockey Club* - Piazza Venezia 121. pal assic. gen. di Venezia - *Roma*.

MONTE DI PIETÀ

LUGDI' 29 Gennaio 1912 — La 4ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 8 Febbraio 1911.

— La 1ª Custodia vende gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il 16 Marzo 1911.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 27 Gennaio 1912 — s. Giovanni Crisostomo
Leva il sole alle 7,30 - tramonta alle 5.15.
Leva la luna alle 11.13 - tramonta alle 0.29
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Gennaio 1912 - Ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	7,0	coperto	Nizza	8,4	piovoso
Ambur.	1,1	nebb.	Zurigo	0,4	nebb.
Vienna	1.3	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	2,9	coperto	Malta	13.7	[illegible]
Parigi	3,0	nebb.	Atene	9,5	[illegible]

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6,9	coperto	calmo	9.7	6,5
Torino	3,8	piovoso	—	4,2	3,6
Milano	6,2	piovoso	—	6,3	4,3
Venezia	8 4	nebb.	calmo	10,0	7,5
Bologna	5,8	piovoso	—	6,0	5,9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11,4	coperto	calmo	13,0	4,4
Firenze	11,[illegible]	piovoso	—	11,2	9,6
ROMA	9,6	1|2 cop.	—	14,6	9,1
Bari	14,[illegible]	piovoso	mosso	17,0	10,2
Napoli	13,8	coperto	mosso	15,6	11,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	5,0	coperto	—	11,5	2,0
Palermo	7,6	piovoso	agitato	20,4	14,0
Messina	14,[illegible]	coperto	mosso	15,2	12,1
Cagliari	10,0	coperto	mosso	16,3	6,1

Probabilità venti tra Sud e ponente deboli al nord e centro, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie sparse; Tirreno mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758,8. Termometro centigrado massima 14.6 minima 9.1 Umidità relativa 65 assoluta 7.86. Vento a mezzodì [illegible]. Stato del cielo 1|2 coperto.

Sciarada

Del più feroce arde[illegible] impero
Abitatore è il mio [illegible]miero
Si fa di tutto [illegible] secondo
Per sangue il *terzo* tutt'è caro
E dal *totale* a presagire imparo.

Spiegazione del giuoco precedente
[illegible] — CORVETTA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

I Consigli notarili di Taranto, Cuneo, Caltanisetta, Viterbo Firenze, Voghera, Termini Imerese, Ivrea, Treviso, Santa Maria Capua Vetere, S. Angelo Lombardi, Como e Sondrio partecipano essere vacanti i posti di notaio nei Comuni di Taranto; Busca; Villarosa, Terranova di Sicilia e Sutera; Bomarzo, Cellere, Corchiano e Onano; Cireglio, San Pietro in Bagno e Sambuca Pistoiese; Monte Beccaria; Alia e Alimena; Rueglio, Castelfranco Veneto; Marcianise, San Prisco e Liberi di Formicola; Paternopoli Olginate, Cunardo e Dumenza; Villa di Tarano.

Firenze - Napoli - Torino e Verona - Commissariati militari. 3 febbraio - Provvista di fodere da materassi - 6.500 a Firenze 12 mila a Napoli, 8.500 a Torino, 10 mila a Verona.

Napoli - Deputazione provinciale - 3 febbraio - Manutenzione strada a Pozzuoli.

Gallese - Municipio - 5 febbraio - Vendita dei beni del lascito Testasiti in Gallese in 16 lotti.

Napoli - R. Prefettura - 6 febbraio - Ampliamento del capannone in cemento armato per deposito pacchi postali presso il porto di Napoli - L. 52.800.

Potenza - R. Prefettura - 6 febbraio - Taglio di 7851 piante L. 85.050.

Ministero Lavori Pubblici - 7 febbraio - Costruzione stradale presso Pedace - L. 100.260.

Lucera - Municipio - 3 Febbraio - Appalto dazio consumo per dieci anni.

Viterbo - R. Tribunale - 5 febbraio - Vendita di un fabbricato sito in Tuscania L. 4 mila.

Ministero lavori pubblici - 5 febbraio - Manutenzione dei porti di Licata - Porto Empedocle Sciacca L. 747.330.

Ravenna - R. Prefettura - 5 Febbraio - Fornitura nelle carceri giudiziarie mandamentali della Provincia.

Torino - Commissariato militare - 5 febbraio - Fornitura di 42 mila stivaletti da montagna (nuovo modello).

Palermo - R. Prefettura - 5 febbraio - Appalto del servizio di trasporto degli effetti postali L. 125 mila.

Cori - Municipio - 8 febbraio - Appalto fognatura in piazza Garibaldi.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale versato L.it. 25 milioni

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria in Roma nella Sala Pichetti in Via del Bufalo N. 131 alle ore 14½ del giorno di lunedì dodici febbraio 1912 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1) Eventuale approvazione delle modificazioni apportate dal Consiglio Comunale alla Convenzione col Comune di Roma.
2) Aumento del Capitale sociale e conseguente modifica dello Statuto Sociale (art. 4).
3) Emissione di obbligazioni.
4) Modificazione all'art. 15 dello Statuto Sociale.

A forma dell'art. 31 dello Statuto sociale e 158 del Codice di Commercio per deliberare sull'ordine del giorno occorre la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino tre quarti del capitale sociale cioè di 37.500 azioni.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare non più tardi del 6 febbraio 1912 le azioni presso la Sede Sociale o presso i seguenti Istituti e Banchieri.

1. Banca Commerciale Italiana e suoi stabilimenti.
2. Credito Italiano e id. id.
3. Banco di Roma.
4. Nast-Kolb e Schumacher
5. I. R. Stabilimento austriaco di credito - Trieste.
6. Messers Stephenson Clarke e C. 4 St. Dunstan 's Alley - London E. C.
7. Compagnie pour la fabbrication des compteurs e materiel d'usines à gaz - 29 rue Claude Vellefaux - Paris.

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta insieme con un biglietto di ingresso all'assemblea.

Mancando il numero legale l'assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione, per il giorno di sabato, 17 febbraio 1912, nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma 16 gennaio 1912.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione
B. Blumenstihl.

Il diario della guerra (1)

SETTEMBRE

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:

4 Compagnie di marinai occupano Tobruk.

5 Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.

10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.

Primo attacco notturno a Bumeliana.

11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli.

12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli.

18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.

19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs

Le truppe prima della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

DICEMBRE

1 e 3 — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.

4 — Battaglia e occupazione d'Ain Zara

11 — Violento attacco notturno a Bengasi.

13 — Occupazione di Tagiura

15 — Ricognizione ad Homs.

16 — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli hangars a Tripoli.

17 — Ricognizione su Zanzur.

19 — Ricognizione su Bir Tobras

20 — Occupazione egiziana della baia di Solum.

21 — Attacco notturno a Bengasi.

22 — Attacco a Tobruk

23 — Attacco notturno a Bengasi.

25 — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria

26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni già tenuti in riserva.

27. — Due squadroni *Firenze* in ricognizione a Bir Akara e Bir Tobras trovano vasti campi abbandonati dal nemico.

Numerosi gruppi nemici si concentrano verso Suani Beni Aden, Fonduc Ben Gaschir e Tobras.

28. — Si appone un cippo sul colle di Henni in memoria dei valorosi italiani caduti.

29. — Continua il mare agitato.

30 — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni ed il Sultano le accetta.

— Ricognizione di tre battaglioni a Bir Tobras, sostenuta da truppe a rincalzo. Esplorazioni di cavalleria verso Bir Akara e Bir Edin avvistando poche bande nemiche.

31. Si calma il vento, si riprendono le operazioni di sbarco e di imbarco e le esplorazioni degli areoplani

Anno 1912

GENNAIO

1. — Si respinge un attacco notturno a Tobruk.

I Consoli esteri, le autorità militari, civili e municipali, i capi del Sahel e della Menscia si recano al Comando in capo per presentare gli auguri di Capo d'anno.

1 — Ricognizioni di cavalleria nel fronte Bu Selim Bir Akara e Bir Tobras dànno il terreno sgombro. Gli aviatori confermano la presenza di nuclei nemici a Suani, Beni Aden, Ben Gashir, Sidi Salah con riserve ad Aziziah e verso il Garian.

2 — Said Pascià forma un nuovo Ministero, appartenente tutto al partito « Unione e Progresso ». Conservano il portafoglio vari Ministri, fra cui quelli militari e quello degli esteri. Alla carica di Sceik ul Islam è nominato Messin effendi, Gran Cadì del culto maomettano di Egitto.

Il corrispondente del *New York Herald* esalta il patriottismo dei soldati italiani rimpatriati per prender parte alla guerra.

Gruppi di arabi sono incaricati dai turchi di percorrere le campagne per impedire violentemente le sottomissioni.

3 — Si annunziano parecchie diserzioni dal campo turco presso Bengasi.

4 — Una quarantina di predoni esegue nella notte una razzia a Gargarese.

5. — Tempo e mare migliori.

Altra piccola razzia a Gargarese.

A mezzogiorno colonne nemiche avanzano da sud e da sud ovest verso Ain Zara. Accolte a distanza da fuoco d'artiglieria si ritirano.

A Bengasi, Derna e Tobruc situazione invariata.

6.— Parte per Tripoli le missione dell'Istituto geografico militare.

Gruppi di arabi attaccano le truppe di protezione ai lavori sull'ala occidentale delle trincee di Homs e sono respinti. Ricognizioni di cavalleria non trovano nemici per un raggio di 8 Km. da Ain Zara.

7. Informazioni confermano esistere gravi scissioni nel campo nemico.

I capi costringono gli arabi alla guerra con violenze e minacce

Una pattuglia lancieri incontra gruppi turchi-arabi verso Ben Gashir.

7 Il *Piemonte*, il *Garibaldino*, e l'*Artigliere* affondano dinanzi a Kunfuda o Kunfidah (costa araba sul parallelo di Suakim) sette cannoniere turche e catturano lo *yacht* armato « *Fauvette* ».

8. E' giunta al nemico dal Fezzan una piccola carovana di viveri.

I turchi annunziano agli arabi forti aiuti di soldati, d'armi e di munizioni.

Il Governo egiziano prende nuove misure per la repressione del contrabbando in Cirenaica.

9. Il 52° fant. con una batteria e due squadroni Lodi in ricognizione oltre Gargarese non incontra nemici.

Altre 4 colonne muovono verso Bir el Turki, Bir Tobras, Bir Akara e Bir Edim. Le due colonne centrali verso Bir Tobras e Ben Gashir vedono numerosi arabi che fan fuoco senza risultato.

10. Si smentiscono le voci di pace.

Arrivano a Tripoli la missione geografica e 33 *zaptiè* eritrei.

Si annunzia un concentramento di arabi a Sidi ben Nur. Il comando turco si stabilisce a Suani Ben Aden.

11 — Partono da Spezia 300 operai ferrovieri per Tripoli.

12 Un plotone lancieri Firenze si spinge in ricognizione verso Bir el Turki e si scontra con un centinaio di arabi.

13 Tentativo di razzia presso El Ksar e presso Tagiura, respinto dalla popolazione

Mezzo reggimento di cavalleria in esplorazione a Bengasi, disperde un gruppo di beduini.

14. — Situazione immutata, cioè: Grossi nuclei di arabi e qualche centinaio di regolari turchi a Suani ben Aden e Fonduk ben Gascir e migliaia di arabi tra dette località e Bir Tobras e Uadi Rebra. Ad Aziziah con regolari turchi e famiglie arabe vi è una infermeria; a Garian i rimanenti turchi con deposito di viveri e munizioni ed un ospedale.

L'artiglieria sbanda a Tobruk gruppi nemici.

15 L'agenzia orientale di Costantinopoli annunzia l'arrivo di tre spedizioni della Mezzaluna rossa egiziana a Bengasi e la partenza di una nuova missione con Miralai Arif Bey pure diretta dal Cairo a Bengasi per la via di Mariut.

Si sequestra un areoplano (del sig. Duval) a bordo del piroscafo francese *Carthage*.

La dogana francese a Sfax sequestra cannoni, mitragliatrici, fucili e munizioni a bordo della nave russa *Odessa* proveniente da Prevesa.

Il *Volturno* perquisisce il vapore inglese *Africa* presso Moka tra Hodeida ed Aden e fa prigionieri dieci ufficiali turchi fra cui il colonnello Riza bey.

16. — Giungono a Tripoli 150 operai per la ferrovia.

17. — Il battaglione Saluzzo, due compagnie del battaglione Ivrea ed un battaglione del 7° fanteria respingono nuclei di arabi avvicinatisi nella notte a lavori in corso sul fronte orientale della linea di difesa di Derna ed occupano il ciglione d'un piccolo burrone affluente dell'uadi di Derna. L'artiglieria respinge anche colonne nemiche avanzatesi più tardi nel fondo di valle e sull'altipiano occidentale.

Nuovo violento bombardamento di Zuara contro trincee, truppe e caserme.

I nostri areoplani lanciano sugli accampamenti arabi manifesti con l'annunzio della vittoria di Kunfuda. L'artiglieria di terra batte a più riprese gruppi nemici a Tobruk.

18. — Quattro battaglioni e due squadroni con otto cannoni respingono replicati assalti nemici su Gargarese, dove una compagnia del genio iniziava la costruzione di due ridotte a protezione delle cave di pietra.

Nella notte 400 turco-arabi attaccano violentemente un *blok haus* a Bengasi. L'attacco è respinto col concorso del tiro delle ridotte vicine 1 e 2 e dei proiettori della ridotta n. 3.

Al mattino 600 uomini si presentano sul fronte del settore A, ma si ritirano ai primi colpi.

L'*Etruria* bombarda Coeffra.

29 ufficiali e soldati turchi con ingenti somme, sono arrestati sul piroscafo francese *Manouba*.

19 — Un dispaccio turco annunzia un nuovo bombardamento di Akaba.

20 — Arrivano a Tunisi i vapori *Manouba* alle 9 e *Carthage* alle 20. Terminate le ridotte, viene occupata stabilmente l'oasi di Gargarese.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nel primo trimestre della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Progresso commerciale ed aumento dei prezzi

L'impressione predominante che si ricava dall'esame dei prospetti del commercio inglese con gli Stati esteri — scrive il *Times* — è il combinarsi di un aumento generale nei prezzi con un progresso notevole di attività commerciale.

Non è difficile vedere come queste cose siano connesse sebbene sia meno facile decidere quale sia la causa, quale l'effetto.

Quando i prezzi salgono gli uomini sono naturalmente incoraggiati a far ogni sforzo per approfittare dell'opportunità che ognuno spera di essere il primo ad utilizzare.

D'altra parte, quando il commercio fiorisce, vi è un aumento di domanda per molti oggetti dei quali la provvista era preparata per una richiesta più ristretta ed i prezzi naturalmente crescono finchè non si ristabilisce l'equilibrio.

Ma la difficoltà comincia quando si tratta di determinare quale dei due fenomeni avvenga prima, quale dopo.

Nessuno può indicare una regola invariabile al riguardo, nè accertare che tanto l'aumento dei prezzi, quanto l'attività commerciale non siano conseguenze di altri fatti o fenomeni esterni. Si sa in linea generale per lunga esperienza che l'attività commerciale va a ondate e che ogni sollevamento è seguito da una depressione.

Tutti lo sanno, ma tutti sono pronti a dimenticarlo; altrimenti le onde non salirebbero così alte, nè le depressioni sarebbero così profonde.

Ma siccome questi fenomeni del mondo economico sono simili a quelli del mondo fisico, è probabile che essi dipendano in via definitiva da cause generali le quali sono fuori dell'umana volontà.

***

La seconda osservazione che si trae dagli accennati prospetti è che il progresso dell'attività commerciale è un fenomeno universale. Non appartiene ad un paese speciale, ma è una specie di flusso che investe il mondo intero.

Qua e là può elevarsi ad altezze anormali, come appunto fa la marea nei mari stretti, come il golfo di Venezia, ma le variazioni sono meschine rispetto al complesso del movimento da cui in ultima analisi derivano.

E' perciò puerile di fondare su questo fenomeno generale qualsiasi sorta di speciale argomento concernente gli affari di un singolo paese.

Gli uomini politici sono sempre pronti ad afferrarsi a tutto ciò che può offrire un vantaggio pel loro partito.

Così in Inghilterra il partito liberale ne trae motivo per esaltare la politica fiscale del Governo ed il libero scambio, chiudendo gli occhi al fatto che lo stesso fenomeno si verifica nei paesi di sistema protettivo come la Francia, la Germania l'Italia e gli Stati Uniti.

***

La terza osservazione tratta dall'esame del movimento commerciale del 1911, riguarda la prevalenza del disagio industriale.

Anche questo, come l'attività commerciale, è un fenomeno generale.

In grado variabile e con manifestazioni differenti, ogni paese industriale ha dovuto constatare una stanchezza, spesso difficilmente distinguibile da uno spirito di rivolta.

Dove il governo è forte e risoluto, l'aperta azione dei malcontenti è meno violenta, ma la minaccia rimane forse più grave.

Il disagio industriale non è un inconsueto concomitante dell'attività del commercio.

Invero è appunto sul mercato in aumento che sorgono le più frequenti querele fra operai e padroni.

L'aumento del prezzo dei viveri è spesso ritenuto come la causa principale per le agitazioni operaie.

Certo esso è una causa, ma non basta a spiegare tutto il fenomeno.

Sembra che vi abbia contribuito anche una certa lentezza in alcuni importanti centri di provviste a rispondere con crescente produzione allo stimolo di una domanda cresciuta.

La Cassa dei Depositi e Prestiti

Al mirabile svolgimento di questo importante Istituto di Stato nella nota preliminare al bilancio 1912-913 si consacra un breve capitolo illustrativo, che è pregio dell'opera riprodurre integralmente, non essendo forse ben nota al pubblico la benefica azione che la Cassa esercita a pro' della previdenza e del Credito.

La Cassa trae la parte più cospicua dei suoi capitali dal risparmio popolare, che vi affluisce per mezzo delle casse postali, create, con mirabile divinazione del loro grande avvenire, trentasette anni or sono.

Un'idea del costante progresso conseguito dalla Cassa dei depositi e prestiti, e della grande utilità che ne deriva, è appunto offerta dalla parabola sempre ascendente dei depositi del risparmio che da lire 2.443.000, quali erano alla fine del 1876, sorpassavano al 31 dicembre 1910 i 1,773 milioni, al 30 giugno 1911 i 1.821 milioni, e al 31 ottobre i 1.841 milioni!

Il lieto fenomeno è pure offerto dalla situazione degli altri fondi che la Cassa raccoglie: quelli, cioè, provenienti dai depositi ordinari, quelli appartenenti agli Istituti di previdenza, e quelli infine che pubbliche aziende ed istituzioni le affidano.

Ed invero gli Istituti di previdenza che formarono sempre oggetto delle più assidue cure dell'Amministrazione, e che tornano di vantaggio a molte migliaia di benemeriti docenti, sanitari ed impiegati di diverse categorie, hanno man mano accumulato un patrimonio di più che 233 milioni, i quali, per la specie degli oneri di tali Istituti, possono essere pienamente investiti in impieghi a lunga scadenza, cioè in mutui. Il moto ascensionale degl'Istituti di previdenza fa presumere che le disponibilità da essi consentite per stabile impiego, da 23 milioni, quali si avranno nell'anno prossimo, andranno crescendo ogni anno a somma più cospicua.

I mutui in contanti concessi dalla cassa dei depositi e prestiti a provincie, comuni e consorzi di bonifica nel periodo di circa dieci anni, cioè dal 1° gennaio 1902 al 20 novembre 1911, ascendono alla somma di oltre 632 milioni, destinata per circa 331 milioni ad opere pubbliche (strade, acquedotti, edifizi scolastici, ecc.) e ad opere di bonifica e di irrigazione, e per 301 milioni all'estinzione di debiti onerosi (1).

La cassa deve rispondere a molti compiti, e precisamente deve: soddisfare i gravi impegni, che dipendono da due recenti leggi, per la costruzione degli edifici scolastici, degli acquedotti e delle opere d'igiene; corrispondere ogni anno numerosi prestiti ad Enti locali; adempiere agli obblighi contratti con la legge 12 marzo 1911 a favore di Napoli per i nuovi mutui e per la conversione del prestito unificato, e con la legge dello scorso luglio per la città di Roma; provvedere a parecchie anticipazioni per diverse finalità; opere di bonifica, credito agrario, costruzioni di edifici di Stato e di case degli impiegati, pensioni ai superstiti delle guerre di indipendenza, impianti telefonici, opere pubbliche nell'Eritrea e nella Somalia.

Non è però men vero che nel decennio 1912-21 si prevede una disponibilità complessiva di tre miliardi e 822 milioni. La quale sarà impiegata: 1ª per un miliardo e 267 milioni in somministrazioni di fondi e impieghi diversi prestabiliti da leggi e regolamenti 2ª per un miliardo e 399 milioni in mutui a comuni, provincie, consorzi di bonifica e altri enti; 3ª e per un miliardo e 156 milioni per acquisti di titoli di Stato o garantiti dallo Stato. E qui non è fuor di luogo ricordare che il valore dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, i quali si acquistarono per conto della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse, fu di lire 226 milioni nel 1910 e di 174 milioni nel periodo dal 1° gennaio al 20 novembre 1911.

Occorre appena dire che in tali previsioni non è mancato di tener conto, tra l'altro, degli effetti delle due importantissime leggi recentemente approvate una a favore della scuola popolare e elementare (legge 4 giugno 1911) e l'altra riguardante gli acquedotti e le opere d'igiene (legge 25 giugno 1911) L'applicazione di queste leggi potrà richiedere nel decennio il collocamento in mutui di ben 140 milioni, dei quali 200 per la case della scuola, 200 per l'acqua potabile e 40 per altre opere d'igiene, e si ha fondato motivo di ritenere che la previsioni fatte corrisponderanno alla realtà, raggiungendo così gl'intenti benefici di rigenerazione morale e materiale, che inspirarono la provvidenze legislative.

Ancora un'altra osservazione. I mutui *in contanti* concessi ai comuni, provincie, consorzi ed altri enti nel decennio 1902-1911 ascesero in media all'annua somma di circa 63 milioni e mezzo, la quale si eleva a 80 milioni, ove si consideri un periodo più breve e maggiormente favorevole, cioè il sessennio 1906- 1911. Per il prossimo decennio 1912-1921 la somma preveduta per gli stessi mutui è di gran lunga più elevata; è in media di 140 milioni all'anno, con un minimo di 133 e un massimo di 153 milioni, raddoppiandosi quasi la cifra, pur non esigua, del sessennio antecedente.

Tutte queste previsioni poggiano su elementi sperimentali, e sono avvalorate da criteri della massima prudenza, come quelle contenute nelle esposizioni finanziarie (1904 e 1907) degli illustri ministri del tesoro onorevoli Luzzatti e Carcano; e se le precedenti trovarono nella realtà la conferma dell'esattezza, non ostante la crisi mondiale del 1907 che si protrasse nel biennio successivo, è legittimo supporre che anche le attuali non si riscontreranno fallaci.

Possiamo quindi concludere con l'eminente relatore del bilancio del tesoro per l'esercizio 1911-12 (onorevole Wollemborg), che molto lieti si conservano i presagi delle disponibilità del massimo istituto finanziario dello Stato.

(1) Nel decennio 1902-1911 furono anche concessi per oltre 397 milioni di mutui in cartelle di credito comunale e provinciale, destinati pure a dimissione di debiti ed a importanti opere pubbliche. Il complesso dei prestiti ascese quindi nel detto periodo ad oltre un miliardo e 29 milioni di lire.

Economia e Statistica

Sulla utilità dei resoconti finanziari e commerciali

In un supplemento speciale il *Times* pubblica l'annuale rivista finanziaria per il 1911 da cui ci riserviamo stralciare le notizie ed i rilievi più interessanti per il nostro paese.

Intanto ci piace riportare una considerazione d'ordine generale che lo stesso giornale fa in occasione di detta pubblicazione.

Esso osserva che la copia di dati statistici che accompagnano un resoconto finanziario e commerciale, non riesce facilmente intelligibile e gradita alla media dei lettori che non si occupano per necessità di professione del movimento industriale; ma non perciò essi si devono astenere dallo sforzo d'intenderne almeno le linee maestre, poichè in esse sono condensate le serie dei fatti che rappresentano il complesso della vita del paese durante gli ultimi dodici mesi.

Non è bene che gli uomini non abbiano curiosità su tali questioni, perchè, piaccia loro o non piaccia, essi sono dei viaggiatori nell'Oceano che quei prospetti descrivono.

Per quanto uno sia un cittadino privato il suo destino è influenzato e non da lontano dal movimento che trascina il mondo degli affari; ed una lieve osservazione del corso degli eventi è non solo una eccellente disciplina mentale, ma può anche aiutarlo ad evitare perdite e forse anco un disastro, come pure a procurargli vantaggi materiali, che difficilmente capitano alla persona ignorante o trascurata.

La conoscenza generale che una rassegna annuale può dare dei movimenti della finanza nazionale e delle cose salienti dell'azienda commerciale, deve considerarsi quale l'equipaggiamento necessario d'ogni buon cittadino. Poichè essa è il miglior correttivo della ristrettezza di vedute.

E' il correttivo della superficialità di giudizio e di quella apatica ignoranza che le elaborate disposizioni della civiltà facilmente generano.

Tutti sanno la storia di quel bambino che portato in campagna rifiutava il latte munto dalla vacca perchè non riconosceva quello che egli era abituato a prendere dal secchietto di latta. Ora anche fra gli adulti molti non sanno la provenienza di sostanze o di oggetti che pure consumano o hanno spesso tra le mani. Ognuno di noi è collocato all'estremità di uno dei fili d'una vasta e complicata rete di agenti produttori e distributori. Noi possiamo se ci piace, lasciarci automaticamente trascinare dal movimento; ma per creature dotate d'intelligenza, capaci di guardarsi innanzi e indietro e che orgogliosamente mirano all'immortalità, vi è qualche cosa d'ignobile nella placida ignoranza della lunga sequela degli sforzi umani richiesti per provvedere il loro pane quotidiano.

Abbiamo riportato volentieri questo eloquente giudizio dell'antico giornale della City, perchè ci procura una speciale soddisfazione personale, inquanto il *Popolo Romano* in tutti i suoi oramai 40 anni di vita ha inspirato sempre la scelta delle materie allo stesso principio, dando assai di frequente posto ai prospetti statistici, d'ogni genere che riassumono nei suoi più svariati aspetti la vita del paese e le sue relazioni con gli altri stati e illustrandoli per quanto poteva in modo da invogliare il lettore a portarvi la sua attenzione.

Il commercio spagnuolo.

La direzione generale delle dogane spagnuole pubblica ora il volume dedicato alla statistica generale del commercio estero della Spagna nel 1910 comparativamente al quinquennio 1905-1909.

Nel 1910 le importazioni ascesero a 383.866.557 *pesetas* entrate sotto bandiera spagnuola e *pesetas* 427.359.202 sotto bandiera estera, e *pesetas* 293.321.884 entrate per ferrovia.

Totale importazioni: pesetas 1.104.447.643.

Le esportazioni ammontarono a pesetas 1.075.295.557 così divise: bandiera nazionale pesetas 340.412.024; bandiera estera 521,286.982; ferrovia 213.796.551.

Il traffico sotto bandiera spagnuola è diminuito nel quinquennio, specialmente nel ramo esportazioni per il quale si nota una regressione in danno di quella bandiera ed una progressione in favore della bandiera estera; però è aumentato il traffico per ferrovia.

Ecco le cifre relative alle importazioni estere in Ispagna nel 1910 dei principali paesi:

Germania	pesetas	114.544.325
Austria-Ungheria	»	8.195.357
Belgio	»	32,239,972
Danimarca	»	3,103,250
Francia	»	198.050.832
G. Brettagna	»	206.269.209
Olanda	»	15.883.170
Italia	»	13.091.697
Norvegia	»	17.473.867
Portogallo	»	48.265.990
Rumania	»	2.668.230
Russia	»	26.363.188
Svezia	»	10.447.812
Svizzera	»	46.957.538
Turchia	»	4.858.998

E' da notare che l'Italia esportò in Ispagna nel 1909 pes. 16.644.478 cioè tre milioni e mezzo più che nel 1910.

Il commercio del Belgio nel 1911.

Nel 1911 le importazioni nel Belgio raggiunsero fr. 4.335.446.000 contro 4.141.032.000 nel 1910, cioè un aumento di 194 milioni e 414.000.

Le esportazioni ascesero a fr. 3.428.590.000 in luogo di 3.296.490 dell'anno precedente.

I diritti doganali percepiti si elevarono a franchi 65.425.120 contro 67.376.434 nel 1910, con una diminuzione di 1.951.314.

Per un contratto di lavoro nelle miniere

E' stata pubblicata la relazione Abbiate-Baldini per il Comitato permanente al Consiglio Superiore del Lavoro sul disegno di legge riguardante il lavoro delle miniere.

Fin dai loro inizi l'Ufficio del Lavoro ed il Consiglio Superiore si sono occupati del lavoro minerario ed in particolare di quello svongentesi nelle zolfare di Sicilia. Queste due inchieste, furono compiute, l'una nel 1904, sulla questione dei *carusi*, l'altra nel 1905 da una Commissione nominata dal Consiglio Superiore che riferì sul complesso problema del lavoro nelle zolfare con un'ampia relazione che concludeva con specifiche proposte, discusse ed approvate dal Consiglio nella sessione di maggio 1905. Intanto, un'altra inchiesta si compiva nel 1906 sulle condizioni demografiche ed economiche dei minatori e sulle condizioni del lavoro in miniera.

Contemporaneamente un'altra inchiesta veniva eseguita sulla condizione degli operai delle miniere nella Sardegna e sui loro rapporti con gli esercenti le miniere stesse. In base a questi studi ed ai voti espressi dal Consiglio Superiore e dalle organizzazioni dei lavoratori e degli industriali, è stato preparato il disegno di legge sul contratto di lavoro nelle miniere, che il Ministro ha presentato all'esame del Consiglio Superiore.

Il Comitato permanente prima di licenziarlo alle discussioni del Consiglio, ha ritenuto opportuno di interpellare su di esso gli uffici competenti e le parti interessate riassumendo le osservazioni pervenute dagli uni e alle altre in allegato alle relazioni. Successivamente il Comitato permanente interrogò i rappresentanti della Associazione mineraria sarda, degli esercenti le zolfare di Sicilia, della Società dei periti minerari della Sicilia e degli operai delle miniere siciliane. Il Comitato permanente, in base a queste osservazioni e proposte, suggerisce taluni emendamenti alle disposizioni del disegno di legge, che saranno sottoposti al Consiglio Superiore.

Sono concordi gli industriali, con gli operai e col Corpo Reale delle miniere, perchè a somiglianza della legge sulla polizia dei lavori nelle cave e miniere, il disegno di legge sul contratto di lavoro debba estendersi a tutti gli operai di quella industria, compresi gli operai addetti alle cave e torbiere, i quali pur hanno bisogno di tutela, ed in questo senso il Comitato propone di modificare l'articolo 1°.

Il comitato propone inoltre, che la durata del periodo di prova degli operai fissata dall'articolo 3° in otto giorni, sia prolungata fino a 15 giorni.

Il disegno di legge, nell'art. 5 accorda agli industriali di fare ritenuta sul salario operaio, per costituire cauzioni a garanzia del termine di preavviso per la risoluzione del contratto. Ritiene il Comitato che tali cauzioni debbano valere a garanzia di tutti i patti di lavoro, e che debbano essere dichiarati inalienabili ed insequestrabili nell'interesse dell'industriale e dell'operaio stesso, che avrà una difesa contro le insidie dell'usura.

Si ritiene opportuno che sia aggiunto all'art. 6 un comma per dichiarare che nei lavori a cottimo l'acconto settimanale del compenso dovuto agli operai sia determinato in base allo stato complessivo di avanzamento dei lavori e che il saldo sia pagato a lavoro compiuto, ovvero alla scadenza fissata nel contratto di cottimo. Giova poi stabilire che il pagamento del salario e del compenso, debba essere fatto direttamente all'operaio, nella miniera, ovvero nel centro di abitazione degli operai. Il Comitato ritiene poi che contemporaneamente alla facoltà, stabilita dall'art. 7, di far ritenute sul salario per determinati scopi, debba dichiararsi la insequestrabilità del salario stesso. Se questo fosse sequestrabile, nota la relazione, non soltanto l'operaio sarebbe soggetto alle insidie delle usure, ma altresì il valore del-

25 Appendice del POPOLO ROMANO 25

Nella Terra degli Schiavi

ROMANZO DI

Virginio Prinzivalli

CAPITOLO X.

L'elefante ucciso

Giunse ad Imi e trovò ricovero in una capanna. Mentre attendeva che cessasse la pioggia dirotta, da cui era stato sorpreso, ecco arriva una grossa carovana guidata da un esploratore francese. Il quale fermatasi ad Obok, aveva sostato a Berbera, per la via di Archeisa, Milmil ed Hen, ad Imi avea raggiunto l'Uebi, lungo il quale ad Ovest intendeva raggiungere la costa orientale a Merca o Mogadiscio.

La carovana fu accolta con atti di grande cortesia dal capo del luogo d'Imi, il quale saputo che si componeva di francesi corse ad implorarne a mani giunte la protezione contro le razzie degli Ambara, e dé Caranje che gli arrecavano continui danni.

Approfittò Curiotipis della circostanza per farsi innanzi e per ottenere dal capo della spedizione il permesso di unirsi alla medesima: volendo anche lui arrivare alla stessa mèta. Disse di esser vittima di scellerati da cui aveva dovuto fuggire, propose all'esploratore la sua cooperazione, la quale fu accettata, tanto più che Curiotipis dichiarò di essere ingegnere e potendo essergli utile. Curiotipis venne aggregaato alla carovana.

Omar non tardò ad accorgersi della fuga di Curiotipis: non gli aveva fatto piacere essendogli sfuggita l'occasione di far bottino del tesoro che quegli portava seco. Il furbo aveva ripetuto con lui il gioco fatto già a Sceik-Acmed, e si mordeva le mani di non averlo preveduto. Uno dei compagni gli recava di lì a poco l'abito insanguinato di Curiotipis, ma non prestò fede alla spiegazione che gli altri ne davano.

— Non credo che vi siano fiere da queste parti che divorino scarpe chiodate e cappelli di feltro Almeno questi che il greco portava si sarebbero trovati.

— E dove credi che si sia diretto?

— Io penso che abbia fatto ricerche del mercante Ibraim.......

— Che ci abbia denunciato?

— Non ci occupiamo più di lui, ma pensiamo ai casi nostri. — disse Omar — Qui c'è tutta la probabilità di lasciare la vita se non raggiungeremo al più presto il mare.

— Sì, sì sul mare libero ci sarà dato di trovare la salvezza.

— Su dunque, compagni, in direzione della costa somalica, e che il Profeta ci protegga. Ho fiducia, compagni, che laggiù ritroveremo il maledetto europeo, poichè lo scopo del sul viaggio era appunto quella parte, i monti non s'incontrano ha detto il Profeta, ma gli uomini sì: che lo salvi il suo Dio dal mio coltello.....!!

Omar pronunziò queste parole con tale accento di minaccia, da palesare tutta la ferocia da cui l'uomo del deserto si mostrava assetato.

CAPITOLO XI

Il ladro della banca di Corfù

La carovana prese il cammino indicato, e viaggiò felicemente verso la meta.

Favoriva il viaggio la vegetazione lussureggiante che incontrata per via, fu solamente infastidita da una banda di Arcessi, che armati e disposti sulle alture circostanti dopo che vide passare la carovana a guado il fiume, tentò di circondarla per impadronirsi del carico che i cammelli portavano.

Il capo però disposti i suoi trenta soldati alla spicciolata nella retroguardia, ordinò fuoco contro il nemico man mano che avvicinava a tiro.

Con tale precauzione, e con otto o dieci schioppettate ben dirette gli Arcessi furono sbandati. Ricomparvero dopo due giorni ma in atto sospettoso e senza minaccie allorchè videro la carovana accampata presso un laghetto delizioso, formato da una leggera depressione del suolo, e alimentato dalle acque piovane scorrenti lungo i fianchi delle circostanti colline.

Quivi i viaggiatori sostarono e furono bene accolti dallo sceicco, il capo del luogo, di aspetto venerando con barba bianca che gli scendeva maestosa sul mento.

Accolti i viaggiatori nella sua capanna e fattili sedere sopra una stuoia, ordinò ai servi che recassero thè e pipe.

Curiotipis si trovava naturalmente anche lui a questo ricevimento e meravigliossi del genere di rinfresco offerto agli ospiti.

— Non siamo già in Europa, e molto meno in Turchia, — disse ad alta voce lo sceicco.

Comprendo la tua meraviglia, ma devi sapere che mi sono spinto una volta fino al mare trattenendomi due mesi ad Aden. Ho veduto quella magnifica località che gl'inglesi tengono a scorno di quanti ardiscono contendere loro il passo verso il mare indiano.

Non farà quindi meraviglia se io cerco di assuefare il mio popolo agli usi della gente che ho visitato e conosciuto..

— Tu godi qui di una grande autorità presso questa gente!

— Mi rispettano ma non mi fido di loro. Essi non possiedono la civiltà di coloro che abitano presso il mare, siate certi non vi fidate delle loro offerte potrebbero tradirvi.

— E questi servi da cui sei circondato sono tuoi schiavi?

— Certamente: essi provengono dalla costa e me ne trovo contento.

— Ma donde ti giunsero, — domandò con la più viva curiosità Curiotipis.

— Da una delle Oasi della Tripolitania, e che ne vende assai ogni anno.

Da quale, — chiese con avida curiosità il greco?

— Da Gadames, città fiorente e che deve la sua esistenza ad una sorgente artesiana invidiabilissima, è di là che proviene in modo speciale il commercio degli schiavi, e ogni anno le carovane ne trasportano circa 500, e forse dippiù........

— Ma con quale mezzo?

—I mercanti arabi, è per il loro mezzo che giunge questa merce ricercatissima su tutta quanta la dominazione ottomana. Non c'è oggi turco per quanto provvisto mediocremente di beni, che non abbia il suo schiavo, la sua schiava. Se la merce proviene da Tunisi, allora il prezzo di essa cresce, poichè vi sono ben 58 kilometri da sorpassare, interrotti da alcuni principali centri abitati.

Curiotipis seguiva col più grande interesse le notizie che dava lo sceicco, e ne faceva tesoro, era quello cui agognava, il traffico al quale voleva dedicarsi e per cui aveva intrapreso il lungo viaggio.

Dopo qualche tempo, congedatasi dallo sceicco, la carovana riprese il viaggio. Curiotipis era entrat nella intimità dei viaggiatori che ormai lo consideravano come uno dei loro, e giunsero a Mogadiscio.

L'arrivo di una carovana guidata da europei e giunta per la via di terra fu come sempre un avvenimento per gli abitanti, i quali accorrevano d'ogni parte ad incontrarla.

Recaronsi subito i viaggiatori alla residenza del governatore italiano avendo lettere di presentazione da Obok.

Il governatore usò verso i francesi la maggior cortesia. Nella sera la sua residenza di via Shingani, risplendeva d'insolita luce, perchè fu' dato

le ritenute sarebbe diminuito. Queste poi mentre non debbono essere consentite per le somministrazioni di cantine private, debbono esserlo a favore di cooperative tra operai.

Lievi emendamenti sono proposti alle disposizioni, dirette all'abolizione del *caruso* ed alle prestazioni speciali degli esercenti le miniere.

La relazione conclude esprimendo il voto favorevole al disegno di legge, il quale, se non risponde che parzialmente ai voti espressi dagli studiosi e dai consessi, segna tuttavia un rimarchevole progresso nella tutela e nella disciplina del lavoro e dei lavoratori in miniera.

BANCHE e SOCIETA'

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel mese di Febbraio.

10 - Unione Accumulatori - Catania.
11 - Banco Sconto - Chiavari.
12 - Anglo-Romano per illuminazione di Roma a gas - Roma.
» - Vaudoise d'Exploitations agricoles - Lausanne.
15 - [illegible] per la ceramica - Roma.
» - [illegible] - Milano.
» - [illegible] - Napoli.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto [illegible] i cardinali Bisleti e Granito di [illegible], Hambrecht, ves. di Poitiers; l'abate [illegible], coll'abate Coetlosquet; [illegible] Clam; il principe Lancellotti.

— [illegible] si è tenuta in Vaticano la Congregazione [illegible]. Oltre al prefetto, cardinale Vives [illegible] i cardinali Gennari, Cassetta, [illegible] e van Rossum.

— Ieri [illegible] il Papa ha ammesso ad ascoltare la Messa [illegible] celebrata, l'attuale parroco di Riese, che da [illegible] giorni è a Roma.

Pel genetliaco dell'Imperatore Guglielmo. — Ieri sera in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, che ricorre oggi, il Circolo artistico tedesco ha tenuto un banchetto all'Hôtel du Quirinal. Vi hanno assistito: il principe von Bülow, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Jagow, il ministro di Prussia presso il Vaticano, von Mühlberg, il ministro della Confederazione elvetica presso S. M. il Re, sig. Pioda, il prof. Goetz, il maggiore von Thegiat, il capitano Fuchs, il barone von Hardenburg, il principe Wied, il barone v. Gebsattel, il sig. Immelen, il barone von Gagern, il sig. Weil, il barone v. Stumm, il barone v. Redwitz, il barone v. Tattembach, il dr. Ullmann, Geheimrat Kerh, Geheimrat Mueller, v. Ritter, v. Tenn, il dr. Brettschneider, il dr. Bohner, mons. Amiser, il barone v. Helldorf, il dr. Bohner, il barone v. Rotenhan.

— Stamane, alle 10, nella Chiesa Nazionale Teutonica di S. Maria dell'Anima sarà cantato un solenne *Te deum*. Pontificherà mons. Doebbing, vescovo di Nepi e Sutri.

— Alle 11,30, a villa Bonaparte, il ministro di Prussia presso il Vaticano darà un banchetto cui assisteranno il ministro di Baviera, mons. Doebbing, varii prelati tedeschi, il comm. Kappemberg, rappresentante la stampa tedesca, il P. Esser ecc...

— Questa sera a palazzo Caffarelli avrà luogo un solenne ricevimento.

— Domani domenica, poi, nel salone degli Ospiti teutonici con l'intervento dei ministri di Prussia e di Baviera, presso la S. S. avrà luogo una tornata solenne.

La giornata della Missione messicana. — Ieri mattina, alle 11, l'ambasciatore straordinario messicano, uscito con la sua signora ha fatto un giro per Roma, visitando i principali monumenti. Alle 12.30 è rientrato all'Hôtel Bristol.

Alle 15,30 accompagnato dal ten. col. Cittadini, aiutante di campo di S. M. si è recato a palazzo Farnese a far visita all'ambasciatore di Francia, sig. Barrère.

Alle 16 si è recato a palazzo Braschi, per ossequiare il Presidente del Consiglio e infine al Senato e alla Camera per visitare le rispettive Presidenze.

Nel mondo diplomatico — S. E. la signora O' Brien, consorte all'ambasciatore degli Stati Uniti, riceverà dalle 16.20 alle 19 nei giorni seguenti: mercoledì 31 gennaio, 7 e 17 di febbraio nel suo appartamento in via Boncompagni 26.

Il gen. Mazzitelli. — Le condizioni di salute dell'on. gen. Mazzitelli si sono ieri aggravate.

S. M. il Re ha inviato a prendere notizie; il Ministro della Guerra è andato a visitarlo come pure il Sottosegretario alla Guerra, il Ministro della Marina, molti uomini politici ed ufficiali di ogni grado si sono interessati dell'andamento della sua malattia tutti augurando che sia risparmiato questo nuovo lutto all'esercito.

La seduta segreta — Nella seduta consiliare di ieri sera fu respinta la proposta Esdra di sospendere la seduta segreta stante l'assenza del gruppo repubblicano; viceversa poi, quando la seduta segreta fu aperta, molti consiglieri si squagliarono e quindi non si potè prendere nessuna delle deliberazioni che erano all'ordine del giorno.

Riunioni Consiliari. — Ieri sera il gruppo consiliare [illegible] ha tenuto, nella sala delle Bandiere in Campidoglio l'annunciata riunione.

E' stata molto breve e molto calma, essendosi limitata alla deliberazione di associarsi alla proposta del sindaco di respingere le dimissioni dei due assessori repubblicani.

Verso la crisi capitolina. — I lettori troveranno in altra parte le dichiarazioni del sindaco a proposito delle dimissioni dei due assessori repubblicani Pietri e Chelli e del [illegible] allontanamento dell'intero gruppo repubblicano. E vedranno pure che, in seguito a proposta del sindaco, il Consiglio — meno gli appartenenti alla Minoranza — ha respinto le presentate dimissioni e ha fatto voti per la pacificazione.

Sta ora alla sezione del partito repubblicano, che si aduna stasera, a dire l'ultima parola.

Conferenza della Società Geografica al Collegio Romano. — Domani 28 corr., alle 16, nell'Aula Magna del Collegio Romano la Società Geografica Italiana terrà la terza conferenza della serie tripolina. Oratore sarà il dott. Salvatore Aurigemma, il quale fu dei membri della Missione archeologica italiana che esplorò quasi tutto l'altipiano cirenaico, buona parte della costa da Bengasi a Tobruk, la costa della Tripolitania dai confini tunisini alla Grande Sirti e si spinse nell'interno sino a Tarhuna e alle falde orientali del Garian.

La conferenza, che ha per titolo *Libia Archeologica* sarà illustrata da numerose fotografie del tutto inedite, riportate dalla Missione stessa.

L'oratore vestirà la divisa militare di semplice soldato, essendo stato chiamato a prestare il suo servizio di leggo.

Conferenza Bettolo per la Lega Navale. — Aderendo all'invito della Sezione di Roma della L. N. I., l'illustre ammiraglio on. Bettolo parlerà il 16 febbraio alle 16, nel teatro Argentina sul tema: *La nostra potenza navale attraverso il cinquantenario.*

I soci della Lega Navale che desiderano assistere alla conferenza dovranno prenotarsi non oltre il 31 corrente negli uffici della Società in Via della Vite n. 11, e potranno ritirare il relativo biglietto nei giorni 2 e 3 febbraio dalle 11 alle 13.

A causa del grande numero di richieste, non sarà possibile cedere che un solo biglietto per ogni socio.

Istituzione Naz. Umberto e Margherita di Savoia. L'altro ieri si è riunito il Consiglio direttivo della Istituzione Nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » alla presenza dei Consiglieri sen. Alfonso Doria Pamphilj, sen. Oronzo Quarta, on. Raspeni, comm. Mario Bonelli, comm. Edmondo Puccinelli, sig. Giuseppe Veraldi, sig. Arcangelo Capuano, sig. Romolo Sabatini, cav. Pellegrino Ascarelli.

Proceduto si alla nomina delle cariche essendo la Presidenza scaduta, il Consiglio alla unanimità ha riconfermato gli uscenti, sen. Principe Doria Pamphilj, comm. Edmondo Puccinelli, comm. Mario Bonelli rispettivamente a Presidente, Vice-presidente e Consigliere segretario generale della Istituzione.

Il Consiglio ha poi assegnati i provvedimenti di beneficenza della Istituzione a favore dei seguenti orfani di operai morti per infortunio sul lavoro:

Ferrari Giuseppe, Del Sarto Giovanni, Frediano Angelo, in Provincia di Massa Carrara, Capezzoli Averante a Roma, Vespucci Domenico a Frascati, Gugliotta Letterio a Messina.

Con tali provvedimenti i soccorsi largiti dalla Istituzione fino ad oggi ascendono a 483.

La luce elettrica. — Ieri sera, verso le 10, per un guasto improvviso alla trasmissione, si è spenta la luce elettrica e la città per circa 10 minuti è rimasta al buio completo.

Si è così subito ad accendere il gas; ma quanto tutto era pronto è tornata a splendere la luce elettrica prima debole, poi chiara al solito.

Solenne funerale per i soldati caduti in guerra. Domani alle 10.45 anche nella chiesa del Buon Consiglio ai Monti (presso via dell'Agnello), a cura della locale Arciconfraternita, sarà celebrato un solenne funerale per i valorosi soldati italiani, caduti in Tripolitania e Cirenaica.

Eco delle onoranze alla famiglia Giovagnoli. — La Commissione esecutiva per le onoranze testè rese alla famiglia Giovagnoli, della quale era presidente l'arch. Pompeo Coltellacci, ha pubblicato testè il rendiconto della sottoscrizione e delle spese incorse.

L'incasso ha raggiunto la somma di L. 702,57 e le spese hanno perfettamente pareggiate l'entrate.

Un concorso. — E' aperto un concorso per esami ad otto posti di alunno della categoria amministrativa delle carceri e dei riformatori governativi, con l'annuo stipendio di lire 2000 dopo un tirocinio di alunnato di sei mesi, nei quali viene corrisposta una indennità ,come dall'avviso di concorso.

Il termine utile per la presentazione della domanda corredata dai prescritti documenti come dall'avviso di concorso, scade il 31 marzo 1912, e dovranno essere presentate alle singole Prefetture dove gli aspiranti risiedono.

Il programma di esame, inserito nell'avviso di concorso stesso, è visibile o presso la Direzione Generale delle Carceri al Ministero dell'Interno, o presso le Prefetture le Sottoprefetture. Divisione Gabinetto.

Al Lyceum. — Ieri alle 17 nella sala delle Conferenze, il prof. Orestano disse dinanzi ad un pubblico sceltissimo la sua conferenza: « Il problema morale » Il conferenziere trattò l'arduo tema con profondità di analisi, con novità d'immagini, e grande signorilità di forma. Il pubblico lo applaudì molto.

La Lazio a Castel di Leva-Tellene. — Per domani, 28 corr., la Lazio invita tutti gli amanti di escursionismo alla gita a Castel di Leva-Tellene, illustrata dal cav. Albizzi. Si effettueranno due partenze dalla stazione di Termini: alle 8.40 e alle 9.45.

Ritorno a Roma alle 20.

Iscrizioni al movimento Forestieri o alla partenza.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano. Ore 20-21: Prof. Silvestro Baglioni: *L'anima e il corpo; nozioni di psico fisiologia.* Ore 21-22: prof. Ugo Kram: *Le razze umane.*

Ingresso libero.

Fratellanza Militare Umberto I. — Per aderire alle molteplici richieste, le serate di questa importante associazione che erano state stabilite per i giorni di domenica, cominciando da domani, avranno luogo sabato alle ore 21. Nei giorni di domenica invece si daranno feste diurne, famigliari, dalle ore 17 alle 21. Come sempre queste geniali riunioni si prefiggono scopo filantropico di aumentare il fondo sociale degli assegni vitalizi per invalidità e vecchiaia.

Per i rimboschimenti. — Domenica, 28 corrente, alle 9.30, nella Sala della Deputazione prov. si terrà l'Assemblea della Società Romana «Pro-Montibus» Presiederà l'on. Patrizi . Sono invitati i soci della «Pro Montibus» e tutti coloro (Enti, Autorità, Associazioni e privati), che s'interessano all'importante problema del rimboschimento.

Associazione Movimento Forestieri. — Sotto la presidenza del com. Romolo Tittoni, si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione Romana della Associazione movimento forestieri, presenti i vice presidenti principe d'Antuni e cav. Casciani, i consiglieri comm. Corner, Barone Phyffer, cav. Maraini, sig. Armani, cav. Vasari, cav. Barbiani, cav. Tesoro, cav. Cremonesi, rag. Milano Vitale, sig. Pagnanelli, Dreyfuss, Marini, cav. Panizza, comm. Ramoni, sig. Santamaria, cav. Colangeli e cav. Picarelli.

Fu deliberato d'indire un concorso cinematografico internazionale per l'illustrazione del paesaggio italiano. Furono prese alcune determinazioni per la propaganda in favore di Roma e della Provincia, si stabilì di prendere intese con i Sindaci del Lazio e con i consiglieri provinciali per provocare alcuni provvedimenti diretti a mettere in valore la provincia nostra e si approvò, infine, la pubblicazione di una guida dei dintorni di Roma e di un opuscolo illustrativo delle nostre ville e dei nostri giardini.

Alla Camera del lavoro. — Discussione animata ieri sera del Consiglio generale per la nota questione della adesione o meno della Camera del lavoro alla Confederazione.

Dopo tre ore di chiacchiere si è finito per non decidere nulla e per rimandare il seguito della discussione ad altra sera.

Tombola. — Domani, domenica, alle 16.15 sul piazzale esterno di Porta Pia, sarà estratta una tombola di L. 3000 a beneficio della Società romana « Pro Infantia » e dell'Educatorio Savoja.

La Società Lanciscana degli ospedali — terrà questa sera nell'Anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo la sua prima adunanza dell'anno accademico, col seguente ordine del giorno:

G. Pieri - *Linfadenite tubercolare delle ghiandole peri-bronchiali fistolizzata; intervento ; guarigione.*

G. Pieri. - *Rottura della milza : splenectomia : guarigione.*

R. Còrmio - *Splenorrafia per trauma.*

F. La Torre - *Una vecchia causa di vomiti gravidici non ancora rilevata.*

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Il lavoro dei ladri. — Nella decorsa notte, la guardia notturna Armando Scafati, passando in via Tor di Nona notò che la porta della sartoria Giuseppe Fanella al n. 34 era aperta e che le imposte presentavano evidenti traccie di scasso.

Lo Scafati entrò nel negozio, constatò che i ladri avevano proficuamente *lavorato* e quindi si recò al Commissariato di Ponte ove denunziò il furto.

Il proprietario della sartoria ha accertato ieri mattina che i ladri hanno involato pezze di stoffa ed abiti confezionati pel valore complessivo di L. 1305.

Si fanno indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

— I ladri nella decorsa notte penetrarono nel negozio di Federico Riccardi, in Via Campo Marzio, rubando 13 ombrelli, 4 stole di pelliccia e 2 borsette di panno pel valore complessivo di circa 200 lire.

Il commissariato di P. S. di Campo Marzio fa attive indagini.

Cavallo in fuga. — In via della Lungara, un cavallo attaccato ad un carro di proprietà di Attilio Zappini, di a. 39, si diede a precipitosa fuga.

Il vice-brigadiere di p. s. Vittorio Panella riuscì a fermare l'animale, dopo essere stato trascinato per qualche tratto di strada.

Il coraggioso Panella ebbe gli elogi dei cittadini presenti.

Taccuino nero. — La scorsa notte alcuni militi della Pubblica Assistenza trasportavano all'ospedale un infermo, quando in via dei Leutari il fruttivendolo Sabatino Butteroni, di a. 37, li fece segno a molte villanie.

La guardia di p. s. Francesco Giammarino intervenne ad intimare al Butteroni di smetterla, ma costui si ribellò, e quindi, fu dalla guardia stessa tradotto al commissariato di S. Eustacchio.

Il pericolo giallo. — Ieri mattina, in piazza dell'Esquilino, l'automobile postale n. 55-833 investì il ciclista Arturo Pierossini, di a. 18, producendogli contusioni, che all'ospedale di S. Antonio furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Tentato suicidio. — Iernotte verso l'una il soldato Pietro Ciciotti del 13 Artiglieria tentò suicidarsi in via dell'Arenula bevendo una soluzione di vetriolo

Accompagnato alla Consolazione dall'inserviente municipale Napoleone Vincenti vi fu trattenuto.

Egli non volle dare alcuna spiegazione sulle cause del suo passo.

Arresto. — Iersera fu arrestato il custode del Cinematografo Radium sotto i portici dell'Esedra di Termini, Giuseppe Canepini di a. 38 perchè autore d'un borseggio in danno di Regina Antonelli.

Disgrazia. — In via delle Cave, il fruttivendolo Antonio Brosco di a. 51 mentre prestava il suo aiuto per far spostare un carro carico di frumento, incagliato tra le rotaie della tramvie dei Castelli, cadde.

Fu calpestato dai cavalli e una ruota gli passò sul corpo. Riportò la frattura dell'omero e del femore sinistro.

Fu accompagnata a S. Giovanni dove lo giudicarono guaribile in 60 g.

Borsaiuoli. — Iersera furono sorpresi in flagrante borseggio i pregiudicati Bruno del Bigio di a. 22 e Aurelio Lombardi.

La signora Anna De Santis che s'era fermata a sentire la musica in P. del Quirinale era la vittima designata da due mariuoli.

Truffa. — Ieri verso le 12 si presentò nell'ufficio Postale succursale n. 23 in v. Fontanella Borghese, uno sconosciuto che si fece consegnare dall'impiegata Bianca De Belloni dei francobolli per un importo di L. 30, mettendoli in una busta. Poi finse di aver dimenticato i denari e dicendo d'andare a prenderli lasciò alla signorina la busta che doveva contenere i francobolli. Quando, non vedendo tornare lo sconosciuto, la De Belloni aprì la busta vi rinvenne solamente dei pezzi di carta e non le restò che la magra soddisfazione di denunziare l'ignoto truffatore.

Terribile caduta. — Il meccanico Adolfo Rapp di a. 28 cadde iersera dall'alto della strada nel giardino del Palazzo Mignanelli. Fu raccolto dal portinaio Natale Corridori e accompagnato a S. Giacomo.

S'era fratturato il braccio destro ed aveva una leggera commozione cerebrale.

Fu giudicato guaribile in 30 g.

Per un furto in Aquila. — Nel dicembre scorso ebbe luogo un furto in danno del vivandiere del 18° artiglieria di un complessivo valore di circa lire 5000 tra gioielli e denaro contante.

In seguito a indagini fatte a Roma con molta diligenza dalla nostra Questura e specialmente dal cav. Monaco e dal delegato Amatori, nonchè dagli agenti Ricci, Fedeli e Guzzoni per la parte esecutiva dell'operazione, fu riconosciuto autore del furto Umberto Filippini, romano, appartenente a quel corpo.

Il Filippini fu arrestato e posto a disposizione dell'Autorità militare di Aquila.

Investimento. — Un carretto condotto a mano da un individuo che non fu potuto identificare investì iersera in v. Vittoria Colonna Diamantina Ascari di a. 56 che andò a farsi medicare a S. Giacomo, avendo nella caduta riportata la frattura dell'avambraccio destro.

Guarirà in 30 g.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Con l'ultima del *Sigfrido* diede ieri il suo addio il comm. Giuseppe Borgatti.

L'uditorio, numeroso, applaudì con calore e con convinzione gli interpreti tutti della meravigliosa opera, e specialmente il Borgatti, la Rakowska, la Besanzoni, lo Spadoni, il Bellantoni, l'Argentini.

Essi furono più volte evocati al proscenio, alla fine di ogni atto insieme col m. Vitale.

— Stasera (19 in abb.) terza della *Manon.* Domani unico spettacolo diurno colla *Bohème.*

Prossimamente *Elettra.*

Argentina. Continuano applaudite le repliche di *Giovanni Frangipani,* che si ripeterà ancora stasera e nell'unico spettacolo diurno di domani.

Quanto prima *La scuola del marito,* commedia in 4 atti di G. A. Traversi.

Valle. — Armando Falconi in *Fuoco sotto la cenere,* che rappresentavasi in suo onore, ieri fu fatto segno a vive e meritate acclamazioni.

Il simpatico artista, uno dei migliori brillanti delle nostre scene di prosa, fu di una comicità irresistibile, pur conservando un lodevolissimo senso della misura.

Al Falconi furono offerti ricchi e numerosi doni.

— A grande richiesta stasera si replica *La cena delle beffe.*

Domani due spettacoli: diurni: alle 15: *Mad. Sans-Gène* alle 18 *Andreina* -

Martedì serata in onore di Tina di Lorenzo. con *Fedora.*

Nazionale. — Anche ieri *Monopoleone* procurò vivi e calorosi applausi a tutti gli esecutori.

— Oggi replica.

Quirino. — Il *Processo Fiaschella* ebbe anche ieri sera un successo vivissimo di ilarità.

— Stasera lo spettacolo è in onore di Vincenzino Scarpetta. Si rappresenterà *'O figlio 'e papa.*

Manzoni. — A beneficio della Società di M. S. fra i romagnoli residenti in Roma, si darà stasera *Il padrone delle ferriere,* e certo i romagnoli accorreranno numerosi in vista dello scopo benefico della rappresentazione.

« Siora Chiareta » dei fratelli Quintero all' « Apollo ».

E' superfluo ripeter qui le ragioni, troppo ovvie, che dovrebbero far rifuggire qualsiasi teatro dialettale da ogni traduzione o riduzione. Ma purtroppo, pare sia una necessità alla quale non è possibile in alcun modo sottrarsi, se anche il teatro veneto - che è pure il più ricco fra tutti e vanta l'opera immortale di Goldoni e può ancora giovarsene – è costretto a ricorrervi.

Bisogna però riconoscere, e lo facciamo ben volentieri, che il valoroso Giulio De Frenzi e Gino Cucchetti – il geniale poeta che così delicatamente e squisitamente sa cantare le suggestive vellezze della sua Venezia fascinatrice – hanno avuto mano felice nella scelta. Altro merito loro ,e non certo minore, è quello di avere completamente superato la grande difficoltà di tradurre in dialetto una commedia che non si giova di grandi effetti scenici, ma di lievi sfumature; non di pennellate a colori vivaci, ma di mezze tinte delicate e tenui. Forse per questo il lavoro spagnuolo non perde nulla della sua freschezza e della sua originalità sulle scene venete.

Siora Chiareta è, come la maggior parte dei lavori dei fratelli Quintero, frutto di piccole ma geniali osservazioni, ed è sceneggiata con la consueta semplicità – quasi modesta e senza pretese – dei due poeti del teatro.

La protagonista è, naturalmente, *Siora Chiareta,* un bel carattere di donna, che ha il pregio – altri direbbe il difetto – di dire sempre quello che pensa: e non solo sincera, ma anche simpatica ed energica è *Siora Chiareta.*

Come sovente avviene, tutto l'opposto di lei è il fratello, originale tipo impostato con rapidi tratti magistrali; egli ha sciupato tutto il suo e vive alle spalle della sorella, passando il tempo a farla credere matta da tutti.

Questo contrasto non impedisce il fidanzamento di una loro nipote col figlio di chi fu l'unica e grande passione delusa della *Siora Chiareta.* E la buona donna sa discernere il giusto e non si oppone.

I due atti furono ascoltati col più vivo interesse da un pubblico foltissimo ed elegante. Applausi scoppiarono spesso a scena aperta e vere ovazioni salutarono ogni calar di sipario.

L'esecuzione fu ottima: la Benini Sambo rese con grande efficacia il personaggio di *Chiareta* e fu molto festeggiata insieme a Ferruccio Benini - insuperabile - ed agli altri.

Precedette l'atto unico *Libro III, cap. I.* Ma a metà – per improvviso scappellotto al progresso, – s'arrestò la corrente elettrica ed il teatro rimase, come tutti gli altri, al buio.

Gli attori non si perdettero di animo, e la commedia continuò all'incerta luce di due candelabri.

Ma il buio non impedì al pubblico di applaudire l'ottimo Picello ed i suoi compagni, che si ebbero altri scroscianti applausi, insieme al Benini, quando alla fine, recitarono magistralmente *Mariòemo la socera.*

— Oggi l'intero spettacolo si replica.

Pickman all' « Adriano ».

Stasera dunque avremo la attesa « première » del celebre prof. comm. Pickman, noto per le sue esperienze sulla cultura della volontà, la telegrafia umana ecc. Gli interessantissimi esperimenti e la fama mondiale del comm. Pickman costituiscono per sè il maggior richiamo.

Si è sparsa la voce che egli non sia il vero Pickman; ma è facile riconoscere in lui l'autentico Pickman, che 12 anni or sono fece a Roma parlare tanto di sè.

Spettacolo di beneficenza alle Quattro Fontane

Migliore esito non poteva ottenere la simpatica iniziativa presa da alcune signorine, di soccorrere con una rappresentazione straordinaria le famiglie dei caduti e dei feriti nella guerra d'Africa.

Il teatro era completamente gremito del più elegante e più distinto pubblico, che si pigiava nella platea e nei palchi.

L'amore che passa, la bella commedia in due atti dei fratelli Quintero, divertì molto gli spettatori, che applaudirono spesso tutti gl' interpreti, e specialmente la sig.na Lirò Faelli, il sig. Ranieri Rovelli.

Assai festeggiata fu la sig.ra Bice Militotti-Reyna nella parte di Annetta del *Crispino e la comare,* e così pure la sig.na Concettina Nicotra, e il sig. Temistocle Varucca.

Prolungati applausi ottenne la sig.ra Anita Viel-Boutet, che disse con squisita grazia il monologo: *In barba all'autore,* di Alfredo Testoni.

Lunghi e calorosi applausi accolsero e accompagnarono poi Trilutta durante tutta la dizione dei suoi graziosi sonetti e delle sue favole;

Attentamente ascoltato e meritatamente applaudito fu il coro di Rossini: *La Carità,* cantato da trenta signorine; negli *a solo* si distinse la sig.ra Bice Militotti Reyna.

La serata non poteva avere insomma miglior esito: il pubblico si divertì, e il Comitato fece un ottimo incasso.

— Stasera alle 22 un'interessante novità: *Le rivali* di Butti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — *Manon,* ore 21.
Argentina — *Giovanni Frangipani,* ore 21.
Valle — *La cena delle beffe,* ore 21.
Nazionale — *Monopoleone,* ore 21.
Quirino — *'O figlio 'e papà,* ore 21.
Apollo — *Siora Chiareta,* ore 21.
Adriano — Comm. Pickmann, ore 21.
Quattro Fontane — *I due Pierrots,* ore 19 e 21; *Le rivali,* ore 22.
Manzoni — *Il padrone delle ferriere,* ore 21.
Vittorio Emanuele — *Le pillole d'Ercole,* ore 21.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 17.30 ore 21.30.
Trianon — Teatro di varietà ore 17.30, 21,30
Sala Umberto. — Teatro di varietà 17.30; 21.30.

in onore della carovana un ricevimento e intervennero gli addetti al governatorato, e i personaggi più notevoli della città.

Le soavi melodie che uscivano dal pianoforte suonato dalla signora del governatore si disperdevano come un'eco dolcissima lungo la spiaggia sabbiosa e sottile che si distende davanti alla sede italiana, e mentre qui tutto spirava gaiezza e giocondità a breve distanza fra le silenti ombre notturne, sorge malinconica la torre *mnara* a cupola di colore grigiastro testimone di una religione ormai decrepita su quel lembo d'Africa orientale......

Curiotipis venne presentato al governatore dal Barone de la Bruje, uno dei membri della spedizione scientifica.

Il greco però aveva avuto la previdenza di nascondere precedentemente il suo vero nome e di presentarsi ai compagni di viaggio con quello di Ernesto Delivrais ingegnere francese nelle miniere delle colonie.

Fra gl'invitati vi era un giovane candiotta, figlio di uno dei più ricchi banchieri di Atene, che si trovava di passaggio a Mogadiscio viaggiando su di un elegante vaporino di sua proprietà, e che stava ancorato da pochi giorni su quella spiaggia..

Difatti a Curiotipis non era sfuggita senza trepidazione la presenza di un legno con bandiera greca, in quella rada, però attinte particolari notizie si era rassicurato. La provenienza del piccolo legno non poteva destargli apprensioni: veniva da Candia, non da Atene, ed era di proprietà privata.

Curiotipis spiegò in quella sera tutta la raffinatezza dei suoi modi eleganti cui, ricorreva ogni volta, che potevano essergli utili.

— Che cosa vi sembra Conte di questa Città, chiedeva il console rivolgendosi al giovane candiotto che gli sedeva accanto, ma che sembrava immerso nei suoi pensieri?

— Mi piace, ho visitato oggi il vecchio quartiere di Hamarvuein, ne sono rimasto entusiasmato.....

— Dalla quantità di rocce madreporiche che offre quella spiaggia?

— No, dall'incontro di una giovane negra di una bellezza straordinaria. L'ho seguita per molto tempo, e l'ho vista entrare in un abituro che faceva schifo.

— Siete penetrato lì dentro?

— Ho voluto conoscere da vicino questa bellezza di Mogadiscio.

— Addirittura una venere, disse ridendo il Governatore.

— Senza meno, Ho saputo che si chiama Rullè, guadagna poche *beres* al giorno col suo mestiere di portatrice d'acqua: ha la madre malata. Ho lasciato qualche moneta a queste disgraziate. Ma non avete un ospedale ove ricoverare coteste infelici ?

Il Governatore si strinse nelle spalle e non rispose, cioè fece comprendere abbastanza quel che avrebbe voluto dire, ma era costretto astenersi.

— Ho promesso a quelle donne che mi sarei interessato di loro, epperciò ve ne parlo.

L'acquaiuola mi diceva con le lagrime agli occhi, che finirà col farsi schiava di chi le prometta di farle guarire la madre.

— Schiava, poi, esclamò il Governatore mostrandosi quasi offeso di questa parola.

— Oh, stiamo a vedere, che la schiavitù non è qui esercitata in tutte le forme?

— No, davvero, specialmente dove sta inalberata la bandiera italiana.

— Non dico già che la vostra gloriosa bandiera protegga la schiavitù; Dio me ne guardi; se lo facesse sarebbe in aperta contraddizione coi suoi principî eminentemente umanitari.

— E allora?

— Ma sappiamo pure qual'è la posizione dell'Italia su questa costa, e fino a qual punto può esercitarsi la sua azione benefica. Non c'illudiamo adunque. L'arabo solletica lo schiavismo. Ho veduto quà e là, girando per i quartieri di questa città parecchi sfaccendati, e che all'apparenza mostravano una certa agiatezza. Mi sono allora dimandato, che cosa stanno a far qui, chi sono, come vivono? Spinto dalla curiosità ho voluto sapere indagare, scrutare, ed ho scoperto.

— Che cosa, interruppe il Governatore un po' seccato.

— Ho scoperto che molti di costoro, sono proprietari di sambuchi o d'imbarcazioni; il loro mestiere, specialmente allorchè non possono mettere alla vela è d'incettare schiavi per conto altrui.

Ritraggono interesse da questo traffico, da essi spinto al di là della vostra giurisdizione cioè nell'interno di questa regione. Il fiume Uebi, che ne forma come l'arteria principale, navigabile in grandissima parte, può condurre la razzie fino a Berbera, ad Obok ad Allula, avvicinando sensibilmente il punto di sbarco al di là del Mar Rosso.

— Ma i nostri ascari sono incaricati d'impedire ad ogni costo questo traffico.

— Non ne dubito, ma chi vi assicura che non sia ad essi impedito il compiere il proprio dovere? Mi hanno indicate alcune capanne in luoghi lontani, abbandonati, destinate a ricettare la merce di contrabbando,

Del resto voi non potete ignorare come si fa da questi mussulmani per eludere la legge. Ogni possessori di schiavi si affretta a recarsi presso la autorità locali per ottenere la liberazione de' suoi soggetti, liberazione che conferisce anche la libertà e la cittadinanza.

La deliberazione debitamente firmata e timbrata passa nelle tasche del trafficante che si guarda bene d'informare lo schiavo, il quale ignora di essere libero. Nel caso di una visita di agenti antischiavisti, si presenta l'atto giuridico di liberazione, lo schiavo è indicato come servitore libero ed il colpo è fatto. Con questa ingegnosa invenzione, l'interessato, anche qui, dove aventola glorioso e vittorioso il vostro vessillo può clandestinamente esercitare il traffico della carne umana.

— Si tutto può darsi, ma non credo, riprese il Governatore..

— Non vedete la connessione delle ipotesi con la realtà. Ecco qua. Voi non ignorate che nei contratti disonesti se uno dei contraenti vien meno ai patti convenuti, il danneggiato non potendo valersi dei tribunali se ne vendica colla denuncia, collo spionaggio: egli avrà la soddisfazione di aver danneggiato l'avversario.

Orbene, uno di questi abitanti sfortunati, deluso dagli incettatori, lasciato a mani vuote è venuto da me sapendomi vostro ospite, per denunciarvi un rapimento avvenuto proprio ieri colla complicità di due capi *aghida* affinchè ai rapitori sia tolta la preda e puniti gli scellerati.... così egli chiamava i compari, non mantenitori di parola.

— Un rapimento... qui...? Ah, non sarà mai detto. Dovevate subito darmene avviso... ma provvederò.

Questo dialogo veniva attentamente ascoltato da un altro personaggio, interessato nella partita.

Curiotipis.

Fingendo di prendere fresco presso la veranda, vicino alla quale succedeva il colloquio riferito, l'avventuriero non avea perduta sillaba.

La notizia di una bella negra che avea attirato gli sguardi del giovane, aguzzava la cupidigia di guadagno: decise perciò di rapire per conto suo la giovinetta.

Ultime Notizie

Inghilterra e Italia

Uno scambio di cordiali telegrammi ha avuto luogo tra S. M. il Re e S. M. il Re di Gran Bretagna, in occasione della fermata dei Sovrani inglesi a Malta.

Risoluzione dell' incidente franco-italiano

Ieri sera tra il Ministro degli esteri e l'Ambasciatore di Francia è stata risoluta la vertenza circa i noti incidenti marittimi per contrabbandi di guerra con la formula che i lettori troveranno, testuale, nella prima parte del giornale odierno.

***

(S) PARIGI, 26. Il Consiglio di Gabinetto si è riunito questa sera ed è terminato alle 8 1/4. Nel ritirarsi, i Ministri hanno annunziato che l'incidente franco-italiano è risolto con soddisfazione dei due paesi.

La sottoscrizione nazionale

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a Lire 250.848,82 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 25 gennaio a Lire 3.477.627,52.

Ministero Interno.

Direzione generale di sanità.

Con ordinanza di sanità marittima in data di ieri, è stata revocata la precedente del 25 novembre u. s. per le provenienze dai porti rumeni sul Danubio e sul Mar Nero.

Ministero Esteri.

Una smentita recisa

Avendo il *Temps* riprodotto da un'*Agenzia*, così detta *italiana* — quasi completamente ignota nelle sfere della stampa italiana — una pretesa conversazione fra il march. di San Giuliano e l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, il Ministro smentisce nel modo più categorico tale conversazione, inventata di sana pianta.

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re nell'udienza di giovedì ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Modificazione allo Statuto organico della Biblioteca Fardelliana di Trapani;

[illegible] del legato disposto dal prof. Simone [illegible] dell. R. Università degli studi di [illegible]

[illegible] un triennio ad ispettore onorario per gli scavi ed oggetti di antichità e [illegible]:

[illegible], Vincenzo, del Mandamento di Maddaloni, in provincia di Caserta;

[illegible] Giuseppe, del mandamento di Francavilla, in provincia di Lecce;

[illegible] nob. Cosimo, dei mandamenti di [illegible], Martano, S. Cesario e Vernole, in provincia di Lecce;

[illegible], del mandamento di Otranto, in provincia di Lecce;

[illegible] ing. Antonio, dei mandamenti di [illegible] Ugentino in provincia di Lecce;

[illegible] avv. Eugenio, del mandamento di [illegible], in provincia di Lecce;

[illegible] r. uff. dott. Ignazio del mandamento di [illegible], in provincia di Lecce;

[illegible] Mario, dei mandamenti di Casarano [illegible], in provincia di Lecce;

[illegible], del mandamento di [illegible] in provincia di Lecce;

[illegible] dei mandamenti di Mesagne e Mottola [illegible] di Lecce;

[illegible] dei marchesi di Castelvetere [illegible] Tricase e Ugento, in provincia di Lecce;

[illegible] cav. avv. Pasquale, del mandamento di [illegible] in provincia di Lecce;

[illegible] Francesco, dei mandamenti di Casarano e Nardò, in provincia di Lecce;

[illegible] ing. barone Gennaro, dei mandamenti di Poggiardo e Bufano in provincia di Lecce;

[illegible] prof. Antonio, del distretto di Asolo, in provincia di Treviso;

[illegible] a membri delle Commissioni provinciali [illegible] e la conservazione dei monumenti e [illegible] di antichità e di arte, dei signori:

[illegible] avv. Filippo, per la provincia di Catania;

[illegible] nob. Gaspare, Marchiori Ferruccio ed Esmeraldo avv. Ferruccio, per la provincia di Rovigo;

[illegible] prof. Giulio, per la provincia di Potenza.

Il codice Kirkup restituito all'Italia.

Il Ministro on. Credaro, ha ricevuto ieri mattina il dott. Jesse Benedict Carter, Direttore della Scuola Americana di Studi Classici in Roma, il quale gli ha presentato un assai prezioso manoscritto fiorentino del secolo XIV, che contiene l'unico apografo conosciuto dei sirventesi e di altre importanti rime [illegible] di Antonio Pucci, e che è stato offerto in dono al Governo italiano dal collegio di Wellesley.

Il Codice, ora restituito all'Italia e a Firenze, è ben noto agli studiosi dell'antica letteratura italiana col nome del pittore inglese S. Kirkup, presso il quale si trovava da quarant'anni e più, allorchè Alessandro d'Ancona riconobbe la grande importanza delle composizioni poetiche in esso contenute. Infatti, oltre a una copia del *Filostrato* del Boccaccio, questo codice da leggere, in ottima lezione, una gran parte delle rime di Antonio Pucci, campanaio e banditore del Comune di Firenze per lunghi anni, nel bel mezzo del trecento: e contemporaneamente cantore in rima di tutti i fatti storici del suo tempo, delle bellezze della sua città e di molte altre composizioni morali e romanzesche. Il Codice Kirkup contiene infatti, trascritti di mano coeva del vecchio banditore, cinque suoi cantari romanzeschi, e un altro poemetto in ottave su la guerra tra Firenze e Pisa e, importanti sopra tutto, dodici sirventesi, nei quali è la cronaca contemporanea dei principali avvenimenti fiorentini di quel periodo, dalla grande inondazione del 1333, alla peste del 1348, dalla cacciata del Duca di Atene alle lunghe contese con Pisa, ecc. Certo queste vivaci composizioni popolari ebbero ai loro giorni molta fortuna, come tutte le altre rime del Pucci; tuttavia, per un caso singolare, l'unico apografo dei sirventesi pervenuto a noi è questo, che torna, dopo varie vicende e lunghissimo viaggio, alla sua città natale, per un atto di squisita liberalità e riverenza alle nostre memorie antiche, del quale possono ben compiacersi non soltanto gli studiosi italiani.

Alla prof. Margherita Jackson, nata in Firenze, e ora insegnante di lettere italiane nel collegio di Wellesley, si deve il principio della nobilissima idea di questo rimpatrio, che, accolta con unanime consenso dalla direzione del Collegio, ha procurato il cospicuo dono alle collezioni manoscritte della Nazionale Centrale di Firenze, e agli studiosi italiani un documento letterario così importante, che potrà dare ancora materia a nuove indagini e pubblicazioni.

Istituti di istruzione superiore.

La Sottocommissione per il riordinamento didattico degli Istituti di istruzione superiore ha presentato al Ministro le sue deliberazioni, le quali dovranno essere sottoposte all'esame della Commissione plenaria.

Fra tali deliberazioni è questa: Si ritiene che debba essere mantenuto il sistema attuale, secondo il quale titoli di ammissione alle scuole di Veterinaria sono la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica).

Ministero Tesoro.

Il comm. Garbazzi, testè promosso a Direttore Generale del Debito Pubblico, direzione che tenne di già per vari mesi, durante la missione speciale affidata al comm. Mortara per la inchiesta sulla Mutua popolare di Torino, ha ricevuto i più vivi rallegramenti da quanti hanno potuto apprezzare le sue doti preclare sia personali sia quale alto funzionario.

Sebbene in ritardo gli esprimiamo anche noi il più vivo compiacimento per la meritata promozione, insieme ai rallegramenti al comm. Mortara per la nicchia riservata nella Corte dei Conti ai generali dell'esercito finanziario.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Consiglio Superiore del Lavoro

Sotto la presidenza del senatore Ludovico Mortara si è ieri riunito il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro. Erano presenti alla riunione i consiglieri ing. prof. Cesare Saldini, Vincenzo Ugo Mazza, Ettore Reina e Nullo Baldini e il direttore generale dell'Ufficio del lavoro prof. Montemartini.

Il prof. Montemartini comunicò l'esito delle elezioni per la rinnovazione di parte del Consiglio superiore del lavoro. A rappresentante della Lega nazionale delle cooperative fu riconfermato l'on. Antonio Maffi. A rappresentanti delle Società di mutuo soccorso fu riconfermato l'on. Mario Abbiate e fu nominata la signora Carlotta Clerici.

Per i rappresentanti delle Camere di commercio si deve fare la elezione di ballottaggio fra Tittoni, Di Tullio e La Fauna.

A rappresentanti dei Comizi agrari vennero riconfermati con votazione unanime Vincenzo Ugo Mazza e il senatore ing. Giulio Vigoni. A rappresentante della Federazione nazionale dei lavoratori della terra fu nominata la signora Argentina Altobelli.

Nella seduta d'oggi alla quale intervenne anche l'on. P. Chiesa il Comitato si occupò di una gravissima questione.

Per disposizione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col 1 luglio p. v. dovrebbero essere allontanati dagli stabilimenti e non dovrebbe più esservi consentita l'ammissione di ragazzi e di ragazze sotto i 15 anni che non avessero compiuto l'intero corso elementare inferiore e superiore esistente nei singoli Comuni.

L'Ufficio del Lavoro rileva però non essere possibile dar corso a tale disposizione, in quanto bisognerebbe allontanare dalle fabbriche la grande maggioranza dei ragazzi che vi sono impiegati, e proporrebbe di togliere dalla legge tale vincolo ritornando all'antica disposizione per cui il rilascio del libretto di lavoro era subordinato solo all'esame della 3 classe elementare.

Il Comitato non aderì però a tale proposta, e dopo viva discussione, demandò ai consiglieri prof. Montemartini, Reina e ing. Saldini lo studio della questione.

Chiuse poi i suoi lavori deliberando la convocazione del Consiglio Superiore per il 26 febbraio per l'esame del progetto di legge sul lavoro nelle miniere, di cui approvò la relazione Abbiate-Baldini; le eventuali modifiche alla legge donne e fanciulli circa l'obbligo dell'istruzione; la nomina di un rappresentante nel Consiglio Superiore della Previdenza e nella Commissione centrale per le Cooperative; la rinnovazione del Comitato permanente.

Il Comitato si radunerà nuovamente il 25 febbraio.

Contro gli abusi della caccia

Allo scopo di provvedere nei limiti concessi dai mezzi disponibili, ad una più efficace vigilanza contro gli abusi che si commettono nell'esercizio della caccia il Ministero di Agricoltura ha provocato dal collega delle finanze una circolare alle Intendenze che raccomanda la rigorosa applicazione della legge 26 gennaio 1865, la quale accorda agli agenti scopritori delle contravvenzioni il quarto delle ammende cui vengono condannati i contravventori.

Di questa circolare si è curata la più larga diffusione fra i carabinieri Reali, le Guardie di Città, le guardie municipali, le guardie campestri e forestali, gli agenti di Finanza, i Sindaci e le Società di cacciatori, accompagnandola da apposite pratiche istruzioni per la vigilanza contro le caccia di frode, sia preventiva (intesa cioè a impedire che venga presa o uccisa selvaggina in tempi o con mezzi vietati) sia repressiva, (intesa cioè a colpire coloro che hanno catturato od uccisa selvaggina con mezzi e in tempi vietati e coloro che di tale selvaggina fanno commercio.)

L'on. Nitti a sua volta ha dato notizia della iniziativa presa dal Ministero ai Prefetti del Regno, raccomandando loro di adoperarsi perchè essa abbia il maggiore effetto possibile.

Ministero Marina.

L'on. Bergamasco, Sottosegretario di Stato per la Marina, si reca a Tripoli per rendersi ragione delle difficoltà che s'incontrano nello svolgimento delle comunicazioni e dei traffici marittimi.

Corpo dello stato maggiore generale.

Cap. di vasc. Rubin di Cervin Ernesto nominato com.te *C. Alberto*, com.te super. delle navi dislocate per la sorv. della costa ed incaricato del serv. mar. nella Tripol. - Cacace Adolfo destinato al servizio r. marina del porto di Tripoli, comandante presso il C. in C. del corpo di occupaz. - Costantino Arturo nominato membro e segret. cons. super. marina (temp.) conservando gli altri incarichi.

Cap. di freg. Arcangeli Luigi sbarca dalla *R. Elena* sostituito dal pari grado Ravenna Arturo - Magliozzi Riccardo destinato a Napoli, giunta ricez.

Cap. di corv. Genoese Zerbi Giuseppe imbarca sulla *Saffo*, com.te e capo squadriglia destinato a Taranto vicedir. art. ar. - Capon Augusto imbarca sull'*Orsa* com.te e capo squadriglia.

Cap. di freg. Notarbartolo Leopoldo id. incroc. ausil. *Duca degli Abruzzi*, com.te - Genta Eugenio id. *Dante Alighieri*, con incarico eventuale -

Ten. di vasc. S. A. R. Ferdinando di Savoia sbarca dal *Glauco*, uff. in 2. in attesa di altra destinazione d'imbarco.

Ten. di vasc. Bernaroli Massimo destinato a Spezia giunta ricez. resp. *Vespucci* - De Lucia Giuseppe imbarca sul *Fuciliere*, uff. in 2.

1. tenente Del Balzo Gioacchino cessa dall'incarico a Napoli direz. art. arm. - Moro Carlo destinato a Maddalena, capo zona fari e fanali - Ronconi Carlo destinato a Taranto, capo zona fari e fanali.

Ten. di vasc. Zino Giulio id. Taranto, difesa locale.

Ten. di vasc. Nani Mocenigo Mario imbarca sull'Incroc. ausil. *Città di Siracusa*, uff, in 2°.

1. tenente Romano Edoardo id. torp. 104 com.te, Taranto - Radicati di Brozolo Gian Giacomo sbarca dalla torp. 104, com.te (Taranto).

Ten. di vasc. Barbaro Guido imbarca sull'incroc. aus. *Duca di Genova*, uff. in 2°. - Garibaldino Giovanni id. incr. ausil. *Duca degli Abruzzi*, uff. in 2. - Tarò Colombo id. *Bersagliere*, uff. in 2°. - Fusco Gerardo id., *Aretusa*, responsabile - Spinola Francesco addetto alla persona di S. A. R. il Principe di Udine - Fanelli Gino destinato al Ministero dir. gen. C. R. E.

Sott. di vasc. Bombardini Luigi id. per missione speciale - Rispoli Arnaldo imbarca sull'incroc. ausil. *Duca di Genova* - Mongiardini G. Batt. id. incrociat. ausil. *Duca degli Abruzzi* - Celozzi Antonio id. incrociat. ausil. *Città di Catania*.

Guardiamar. Fastri Giorgio id. *R. Margherita*.

Corpo del genio navale.

Ufficiali ingegneri

Capitano Brunelli Pietro destinato alla direz. costruz. Napoli.

Ufficiali macchinisti

Maggiore Leonelli Renato imbarca sull'*Italia* - Alcaini Luigi, id. *Pisa* - Conti Guglielmo destinato al rep. macch. ars. Taranto.

Capitano Stabile Enrico sbarca dalla *Sterope* - Giambone Guglielmo destinato al rep. macch. ars. Taranto - Longobardi Vincenzo sbarca dall'*Agordat* - Albertini Filippo imbarca sulla *Sterope* - Capozza Alfredo destinato al serv. carb. direz. gen. ars. Taranto - Gianfret Edoardo imbarca sull'*Agordat* - Marinozzi Raffaele destinato al cacciatorp. in costruz. presso la ditta Pattison.

Tenente Bressanin Carlo imbarca sulla *Lepanto* - Scognamiglio Alfredo id. *Re Umberto* -

Sottotenente Merani Giuseppe imbarca sulla *Liguria*

Tenente Olivari Aurelio id. *Eridano* - Orlando Tommaso id. *Pisa* - Cuzzaniti Antonino destinato al rep. macch. Spezia - Dominici Carlo id. cant. Maddalena pei lavori del *Pontiere*.

Corpo sanitario.

Capitano Petrucciano Arturo imbarca sull'incroc. ausil. *Duca di Genova* - Balduino Candido id., incroc. ausil. *Duca degli Abruzzi*.

Tenente Martorano Luigi destinato all'osped. Maddalena.

Corpo di Commissariato.

Maggiore Bona Luigi nominato capo uff. dep. C. R. E Taranto (temp.).

Capitano Bugli Carlo destinato direz. art. arm. Taranto - Grossato Ugo imbarca sulla *Trinacria* - Rossini Giovanni nominato capo sez. econom. ars. Taranto - Dionisi Arturo destinato al com. in capo 3° dipartimento - Uggeri Tullio imbarca sulla r. nave *Amalfi* - Villani Eduardo destinato direz. comm. Spezia - Velardi Guglielmo imbarca sulla *San Marco*.

Tenente Zito Alfonso destinato alla sottodirez. costr. Castell. - Colognato Carlo id., direz. costruz. Spezia.

Capitano Levi Ferruccio id. direz. gen. ars. Spezia.

Tenente Profumo Mario imbarca sul piroscafo *Duca di Genova* - Bertocchi Agenore destinato alla difesa Varignano. temp. osp. succ. Portovenere M Santini Domenico imbarca sul pir. *Duca degli Abruzzi* - Sorito Roberto id. *Etna* - Bizzarri Aroldo id. *Regina Margherita*.

Genio militare.

Tenente Ferroni Attilio destinato alla direz. del genio per la marina di Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Disordini nel Lussemburgo.

(S) **Lussemburgo**, 26. Secondo il *Luxemburger Wort* gli operai italiani addetti agli alti forni di Disserdingen organizzarono stamane una dimostrazione di protesta contro la ritenuta sui salari per l'assicurazione per la vecchiaia ed inabilità al lavoro, ritenuta che è stata recentemente stabilita. I dimostranti sfondarono le porte d'accesso agli alti forni. Essendo partiti alcuni colpi di arma da fuoco contro i gendarmi dalla folla, questi a loro volta fecero fuoco. Vi sono tre morti, fra cui anche un francese di 35 anni. Sono attese truppe da Lussemburgo.

(Noi deploriamo l'attitudine degli operai italiani, perchè la risultante è che questi nostri operai, facili a lasciarsi eccitare, perderanno un lavoro sicuro e largamente rimunerativo, come non lo troveranno in Italia.

Se non fosse altrimenti, non sarebbero andati a cercarlo nel Lussemburgo.).

La situazione nella Persia.

(S) **Londra**, 26. — Secondo un telegramma persiano da Tehran, Rechid es Sultaneh si propone di sollevare la popolazione della provincia di Guilan in favore dell'ex Scià, di cui un altro partigiano è entrato a Tabriz ed ha inviato a Unaneh ad un centinaio di miglia da Tabriz, un distaccamento con tre mitragliatrici, un cannone da campagna e quattro cannoni da 7 centimetri.

Presso Tabriz il distaccamento si unirebbe a Rechid per entrare a Zendian, a Ritjar e marciare poi su Teheran.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Teheran: E' probabile che l'Inghilterra e la Russia concludano presto con la Persia un accordo per il definitivo allontanamento dal paese dell'ex Scià.

Cortesie parlamentari anglo-russe

(S) PIETROBURGO, 26. — I membri della Delegazione del Parlamento britannico sono giunti.

Il Sindaco di Pietroburgo e le autorità hanno loro dato il benvenuto.

L'ambasciatore britannico ha offerto alla deputazione un pranzo al quale sono pure intervenuti il Pres. del Consiglio Kokozeff, tutti i Ministri, il Governatore di Pietroburgo e numerosi membri del Consiglio dell'Impero e della Duma.

L'ambasciatore britannico ha brindato allo Czar. Kokozeff ha risposto brindando al Re d'Inghilterra; ha dimostrato l'alta importanza della visita dei parlamentari inglesi ed ha constatato i reciproci sentimenti di simpatia e di amicizia che animano i due popoli e che valgono meglio degli atti diplomatici a cementare un accordo fra i due paesi e i due governi.

Kokozeff ha affermato, infine, che l'Inghilterra gode in Russia di una calorosa e sincera simpatia e che i visitatori durante il loro soggiorno sul suolo russo ne avranno la prova ad ogni passo.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

(S) PIETROBURGO, 26. — Nei brindisi pronunziato al banchetto offerto ai parlamentari inglesi, l'ambasciatore d'Inghilterra Sir George Buchanan, ha detto:

« S. M. il Re ritiene che la vostra presenza a Pietroburgo non mancherà di creare nuovi vincoli di amicizia fra i nostri due paesi e rendere sempre più intimo il nostro accordo con la Russia. Ho tutta la fiducia che i voti di S. M. si realizzeranno, perchè se è con gli atti diplomatici che si fanno i vari accordi fra le nazioni, sono i sentimenti di amicizia, di simpatia e di maggiore fiducia che i nostri popoli si ispirano reciprocamente, ciò che forma la base del nostro accordo. E tale base non potrà essere scossa ».

L'ambasciatore d'Inghilterra ringraziando tutti i rappresentanti russi della benevola accoglienza fatta ai suoi compatrioti, ha brindato all'Imperatore.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Nel suo discorso al banchetto dei parlamentari inglesi, il Pres. del Consiglio ha rilevato che il Re Giorgio è stato parecchie volte in Russia, ove ha guadagnato il cuore e la rispettosa simpatia di tutti per l'amicizia così graziosa che ha voluto sempre attestare alla Russia, la quale conserva pure il ricordo incancellabile dei luminosi servigi che Sua Maestà ha reso alla causa dell'arbitrato generale della pace.

Nell' Equatore

(S) **New York**, 26. — Un dispaccio da Guayaquil annunzia l'esplosione in una caserma.

Vi sarebbero sessanta fra morti e feriti.

Argentina e Paraguay

(S) **Buenos Ayres**, 26. — Il Ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio dal Ministro argentino ad Asuncion il quale annuncia che egli non ha ricevuto risposta alla sua Nota dal Governo paraguayano e che alle 3 del pomeriggio di ieri con tutto il personale della Legazione si è imbarcato a bordo dell'incrociatore argentino *Paranà*, che giungerà domenica a Buenos Ayres.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 26. — L'Imperatore ha conferito a Yuan-Shi-Kai il titolo di marchese.

Il Governo dichiara di non volere attaccare i ribelli e di attendere che essi si avanzino.

Continuano in tutta la Cina i preparativi militari.

(S) **Berlino**, 26. — Il Governo di Kiao-Ciao è stato avvertito telegraficamente di trattenere 500 soldati coi relativi ufficiali delle truppe di guarnigione a Tsing-Tau e Tien-Tsin che dovrebbero essere rimpatriati alla fine di febbraio.

Tale misura è stata provocata dalla situazione interna della Cina oscura ed incerta, che rende necessari grandi provvedimenti per la protezione e la sicurezza dei protetti tedeschi, la cui vita e la cui proprietà sarebbero in pericolo.

In questo modo non sarà necessario di inviare altre truppe come hanno fatto altre potenze.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Pechino che le autorità imperiali confermano la decisione presa lunedì scorso dai Principi mancesi e dall'Imperatrice di non abdicare immediatamente, ma di attendere la decisione della Convenzione nazionale, la quale giudicherà quale debba essere il futuro Governo della Cina.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Belfast**, 26. — L'agitazione provocata dagli obrienisti dell'Ulster contro la riunione liberale progettata per l'8 febbraio e durante la quale Winston Churchill deve prender la parola, va aumentando di ora in ora.

La Commissione municipale di Belfast ha rinviato a domani le sue decisioni relativamente alla concessione della sala di riunione.

La Commissione del porto ha dichiarato che il 9 febbraio non è un giorno opportuno per la visita del porto e dei bacini da parte del primo Lord dell'Ammiragliato.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26. La Sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da *Legitimus*, deputato della Guadalupa, contro la sentenza della Corte d'Appello di Basse Terre, con la quale egli, il 7 febbraio 1911, era stato condannato per frode elettorale, a due anni di prigione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 26. — Il Ministro delle Colonie non è stato ancora nominato. *El Mundo* fa l'elogio del Ministro dimissionario e aggiunge che il suo successore deve anch'egli uscire dal gruppo parlamentare dei partigiani di Alfonso Costa.

GERMANIA

(S) **Schwetz**, 26. Sono arrivati 150 uomini del 2° battaglione cacciatori di Pomerania da Kulm.

Il corpo sanitario di Schwetz, che voleva prestare ieri la sua opera di soccorso, ne è stato impedito dai polacchi. Alcuni membri del corpo sanitario sono rimasti gravemente feriti nell'esercizio delle loro funzioni.

(S) **Berlino**, 26. — Ad Aschwetz, dopo la pubblicazione del risultato delle elezioni, sono avvenuti, sulla piazza del mercato disordini provocati da alcune centinaia di polacchi. La folla ha assalito un caffè ove si trovavano riuniti dei tedeschi e ne ha rotto la mostra.

Sono avvenute gravi colluttazioni e sono stati tirati colpi di arma da fuoco. Due studenti di Danzica che avevano preso parte alle elezioni sono rimasti gravemente feriti.

I polacchi hanno poscia percorso le vie della città rompendo porte e vetrine dei commercianti tedeschi, si sono recati alla Prefettura dove abita il deputato al *Reichstag* Von Halem ed hanno tirato contro le finestre. E' stata suonata la campana a stormo.

Finalmente i dimostranti sono stati dispersi dalla truppa sopraggiunta.

Sono stati operati parecchi arresti. I polacchi progettano nuove dimostrazioni in occasione della festa dell'Imperatore.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Duca d'Aosta* proveniente da Filadelfia, è partito il 24 da New York per Napoli e Genova.

— Il *Principe Umberto* proveniente da Genova è partito il 24 da Dacar per Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

Soc. Nazionale. — Il *Capri* proveniente da Hong-Kong e Singapore è partito il 24 da Penang per Bombay.

La Veloce. — Il *Savoia* ha proseguito il 24 da Santos per Buenos Ayres.

N. G. I. — Il *Regina Elena* proveniente da Buenos Ayres, è partito il 23 da Montevideo per Dacar, Barcellona e Genova.

Societa' nazionale. — Il *Sicilia* proveniente dall'Italia, è partito il 23 da Suez per Aden e Bombay.

Ultim'ora delle Provincie

Torino, 27 (ore 1.45). — Il Consiglio comunale dopo viva discussione durata tre sedute ha approvato un ordine del giorno proponente che la trasformazione della ferrovia Torino-Rivoli a trazione elettrica avvenga con criteri più economici.

— Furono nominati i delegati del Municipio nel Consorzio della detta ferrovia con l'incarico di studiare le opere ed i contratti fino ad oggi e riferirne al Consiglio nel più breve tempo, rinviando ogni decisione di maggiori spese.

— Il voto di fiducia alla Giunta diede una maggioranza di 44 consiglieri contro 17 e 8 astenuti.

Milano, 27. ore 2.45. — Grazie ai buoni affari del Prefetto sen. Panizzardi è stata composta in massima la vertenza tra il Comune e i frequentatori del mercato del bestiame, i quali, non volendo acconciarsi al nuovo regolamento, il 1 del corr. mese disertarono l'importante mercato municipale e minacciarano di aprirne per conto loro uno sooperativo fuori del Comune.

L'accordo avvenne sulle seguenti basi. Si consentì la diminuzione della cauzione dei dimissionari; si confermò l'obbligo della denuncia del bestiame per capi e per peso, e ciò per facilitare la formazione delle mercuriali; si confermò il divieto di acquistare merci sul mercato per rivenderle sul mercato stesso; per cansare il temuto pericolo di *trust* e di bagarinaggio resta vietato ai commissionari e mediatori di gestire le macellerie.

— Una grave disgrazia è accaduta stasera sulla linea del *tram* a vapore interprovinciale.

Un treno proveniente da Treviglio, giunto nei pressi di Crescenzago, investiva due carretti carichi di legname sfasciandoli. Uno dei due carrettieri rimase morto sul colpo. L'altro tal Pizzi Guido, di Trezzo d'Adda, restò così stordito da non poter notificare il nome del compagno. Sul luogo si recarono le Autorità. La locomotiva riportò gravi danni. Nell'urto rimasero morti due cavalli ed un asino che erano attaccati ai carretti.

Borse e Mercati

ROMA 26 gennaio 1912

Mercato animato su tutto.

Viva ricerca di Imprese, da troppo tempo neglette, e miglioramento sui bancari e sul Carburo. Oscillante invece il Gas.

E' stato nominato Sindaco della nostra Borsa l'agente di cambio sig. Ugo Natali.

Vivi rallegramenti.

Rendita ital. 3½ % contante 100.25.

Rendita fine febbraio 100.50.

Banca d'Italia 1498-1500 — Banca Comm. 876-879 — Credito Italiano 583 — Banco Roma 107.50 — Società Bancaria 108 — Istituto Fondiario 602 — Acqua Marcia 1960 — Gas di Roma 1238-1241 — Condotte 338 — Omnibus 220 — Immobiliari 296 — Beni Stabili 320 — Imprese Fondrarie 122-123 — Rendite Fondiarie 99 — Carburo 621-623 — Kerka 313 Ferriere 138 — Montecatini 97 — Zuccheri 77,50 — Ansaldo 283.50 — Pantanella 108.50

CAMBI: Parigi 100.57½ — Londra 25.41 — Berlino 123.80.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 27 gennaio 100.55.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 Gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 26 gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	100 22	100 20	100 32 ½	100 25
Id. fine mese	100 47	100 47	— —	— —
Id. 3 ½%	100 47	100 20	100 12 ½	100 23
Id. fine mese	— —	100 45	— —	— —
A. B. Italia	1497 —	— —	1498 —	1494 —
» Comme.	878 —	878 —	— —	— —
» Cred. Ital.	584 —	583 —	— —	— —
» B. Roma	107 25	108 —	— —	107 —
Mediterranee	418 50	416 50	— —	416 —
Meridionali	610 —	610 50	— —	607 —
Acc. Terni	1497 —	1496 —	— —	— —
Venete	— —	155 —	— —	— —
Navig. gen.	402 —	396 —	— —	— —
Raffinerie	368 —	366 —	— —	— —
Arm. Ansalso	284 50	284 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 25	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 77	123 80	123 80
» Francia	100 62	100 52 ½	100 52 ½	100 50
» Londra	25 40	25 40 ½	25 40	25 39
» Svizzera	100 30	100 32	100 30	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 25 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¼ % netto	100,25 91	98,50 91	100,01 87
½ % n. 902	100,21 41	98,46 41	99,97 37
½ % lordo	69,57 92	68,37 92	68,81 17

BORSE ESTERE

Parigi, 26 gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 25	95 25	95 27
ITAL. 3 1/2 0/0	99 75	99 62	99 60
turca	91 80	91 95	92 02
spagnuola	95 27	95 47	95 30
russa nuova	100 80	100 90	100 90
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 60	94 60
Egiziano 0 0/0	— —	101 75	101 90
Banca di Parigi	1778 —	1778 —	1782 —
Banca Ottomana	— —	686 —	696 —
Credito Fondiario	— —	— —	907 —
Azioni Suez	— —	6105 —	6095 —
Lotti Turchi	— —	209 75	209 50
Ferrovia ital. Mer.	— —	604 —	604 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 27 1/2	25 26 1/2
su Madrid	7 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26 gennaio	26 corone	26 corone	Londra 26 gennaio	26 apertura	26 chiusura
Cred. aust.	652 50	654 —	Consol.	77 ⅞	77 ⅞
Rend. oro	113 90	114 —	Italiana	99 —	99 —
» carta	90 75	90 75	Turca	90 ⅞	90 ⅞
Ungh. 4%	89 95	89 90	Russo 3%	— —	79 —
Id. 3 1/2	78 50	78 60	Spagna	93 —	93 —
Union. Bk	628 —	628 —	Giappon.	86 ⅞	86 ⅞
C. Londra	24 08 7	24 10	Egiziana	100 ⅞	100 ⅞
Lire ital.	94 92	94 92	Argento	26 ⅞	26 ⅞

Berlino 26 gennaio	25	26
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 30	70 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	118 75	— —
» Medit.	79 50	— —
Rublo	216 60	216 45
Camb. ital.	80 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 26 ore 15,50

R. 3,50	100.25	Raffineria	368.—	Elba	218.—
Id. 3½%	100.50	Ind. Zucc.	302.50	Savona	264.—
B. Italia	1500.—	Eridania	797.—	Carburo	622.—
Commerc.	880.—	Zucc. N.	137.50	M. A. I.	213.75
Cred. It.	585.—	Id. Rom.	78.25	Semol	283.—
Bancaria	107.75	Lebaudy	— —	Kerka	313.—
B. Roma	107.25	Terni	1503.—	Imprese	123.50
Merid.	610,—	Metall.	113.50	Ansaldo	284.50
Medit.	418,50	Ferriere	138.50	E. Voltri	231.—
Navig.	402.—	Officine.	805.—	Italia	85.50
Valsacco	—,—	Tramway	—.—	Antimonio	— —

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 26, ore 16.5

Rendita	100.17	Raffineria	365,—
Banca d'Italia	1500.—	Zuccheri	301,—
B. Commerciale	878,50	Elba	214,—
Credito Italiano	583.—	Terni	1500 —
Bancaria	107,75	Semoleria	285,—
Banco Roma	107.50	Savona	263,—
Meridionali	610,—	Molini Alta Italia	218,—
Mediterranea	417,—	Metallurgiche	113,50
Navigazione	403 —	Ferriere	138,—
Eridania	797,—	Carburo	—,—
Venete	155,—	Edison	629.50

Concimi 130.—

Giornata inattiva. In chiusura notevole ripresa; Terni a 1500; Eridania pesante.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 26 ore 24

Francese 3 %	95.32	Metropolitain	—.—
Exterieur	95 47	Rio Tinto	1728.—
Russo 5 %	105.75	Thomson	—.—
Turco	91.95	De Beers	504.50
Bresil	—.—	Goldfields	104.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	84.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Ind[illegible]: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — | — Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 36 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . Anno L. 30 - Sem. 11 - Tr[illegible]
Stati dell'Unione (est). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (est). Anno L. 40 - Sem. 25 - Tr[illegible]
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni setti[illegible]

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-24, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 38-16
Tarifa. 4a pagina (su 10 colonne) cent. (50) la linea, — 3.a pag. [illegible] la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni annunziarie L. 1.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

1a DECADE - DAL DAL 1 AL 10 GENNAIO 1912

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilometri in esercizio	13.450 (1)	13.437 (1)	+ 16	23	23	—	1.065	1.065	—
Media	13.432	13.437	— 5	23	23	—	1.065	1.065	—
Viaggiatori	4,306,345 —	[illegible],845,474 69	+ 460,[illegible]70 31	5,[illegible]4 —	5,153 78	+ 370 22	42,521 —	42,32[illegible] 21	+ 195 79
Bagagli e cani	182,472 —	179,714 90	+ 22,757 10	227 —	217 25	+ 9 75	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,143,493 —	1,027,179 97	+ 116,313 03	2,883 —	2,689 64	+ 193 36	7,979 —	7,975 40	+ 3 60
Merci a Picc. Velocità	6,[illegible],506 —	[illegible],83[illegible],[illegible]98 03	+ [illegible] 97	5,566 —	7,204 32	+ 361 68	—	—	—
TOTALE	1[illegible],161,816 —	10,865,[illegible]67 59	+ 1,299,148 41	1[illegible],200 —	13,234 99	+ 935 01	50,500 —	[illegible],300 61	+ 199 39

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 10 GENNAIO 1912

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	105,238,087 —	10[illegible],[illegible] 71	+ 4903[illegible]74 26	1[illegible]0,379 —	1[illegible]0,679 74	+ 9,699 26	1,050,011 —	1,033,[illegible]36 05	+ 16,671 95
Bagagli e cani	4,919,[illegible]13 —	4,661,249 [illegible]5	+ 2[illegible]8,263 6[illegible]	5,[illegible]12 —	5,011 [illegible]	+ 430 88	—	—	—
Merci a G. e P. V. A.	27,358,[illegible]93 —	2[illegible],[illegible]34,[illegible]1 0[illegible]	+ 1,454 [illegible] 95	4[illegible],99[illegible] —	39,295 59	+ 3,697 41	150,374 —	146,8[illegible] [illegible]8	+ 3,407 54
Merci a P. V.	139,642,[illegible]91 —	132,454,112 81	+ 7,188,181 [illegible]	124,[illegible] —	113,488 32	+ 10,62[illegible] 68	—	—	—
TOTALE	277,128,887 —	263,291,945 95	+ 13893941 05	2[illegible]2,926 —	268 474 77	+ 24,451 23	1,200,385 —	1,180 3[illegible]0 53	+ 20,08[illegible] 47

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: [illegible] — Definitivi esercizio preced.: 893.63 — Differenze: + 9 .[illegible].
Riassuntivo » » » 2[illegible] — » » » 19,594.77 — » + 1101.[illegible].

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,	15,35 19,38	22.30
Pisa-Torino	8,[illegible]	8.45	14,45	18,[illegible]	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	9,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,15	
Grosseto	8,35	9,15	14,45	16,35	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,15	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	8,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 21.50 f
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,20				
Velletri	8,00	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,11	8,45	16,55	19,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,55				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,38 23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,55	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	19,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,30	16,5	21,50	21 3[illegible]			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.30	13.1	19.6
Tivoli	—	7.26	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.22
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.31	11.55	16.48	18.53
[illegible]	7.[illegible]	9.5	12 22	17.40	19.45

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,25 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,24 - 12,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20.20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14.14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,26	15,19	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,58	12,9	15,51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,21	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14.15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,41	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,23	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,21	18,40	19,43
Roma	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto. (il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo e Arco Scuro). dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protometeca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Fabbrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali